NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

97 2

Sped. in abb. postale
comma 27 art. 2 - Legge 549/95 Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 2 / 1997
aprile-giugno

L'Età dell'Oro della Pellicola



Le nuove pellicole negative a colori Kodak Vision Vi permettono livelli di nitidezza mai ottenuti in passato con pellicole così rapide. Ciò è reso possibile dalla tecnologia "T-Grain intelligenti", i più efficienti "grani tabulari" mai utilizzati in Cinematografia.

Una nuova, grande, famiglia di pellicole si presenta: ecco la rapida Kodak Vision T500 5279 e la pellicola Kodak Vision T320 5277, caratterizzata da contrasto morbido e straordinaria latitudine.

Queste nuove pellicole negative a colori esprimono, in contenitori dorati, tutta l'esperienza di Kodak nella fabbricazione di film. E voi disporrete di tutto ciò che avete sempre ottenuto dalle pellicole Kodak con in più nitidezza e grana che Vi sorprenderanno!

Qualità e consistenza senza compromessi... E l'esclusiva tecnologia "T-Grain intelligenti"..... Guardate avanti con VISION..!

Kodak
VISION
EASTMAN™ COLOR NEGATIVE FILM

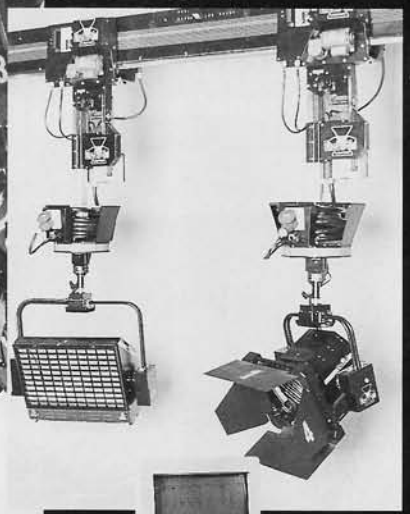


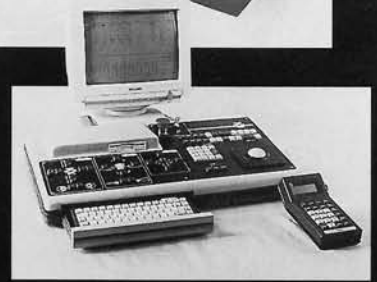
DeSisti LIGHTING

LO STUDIO TELEVISIVO
NELLA SUA MASSIMA POTENZIALITÀ.
ESPRESSA.

IL FUTURO REMOTO.





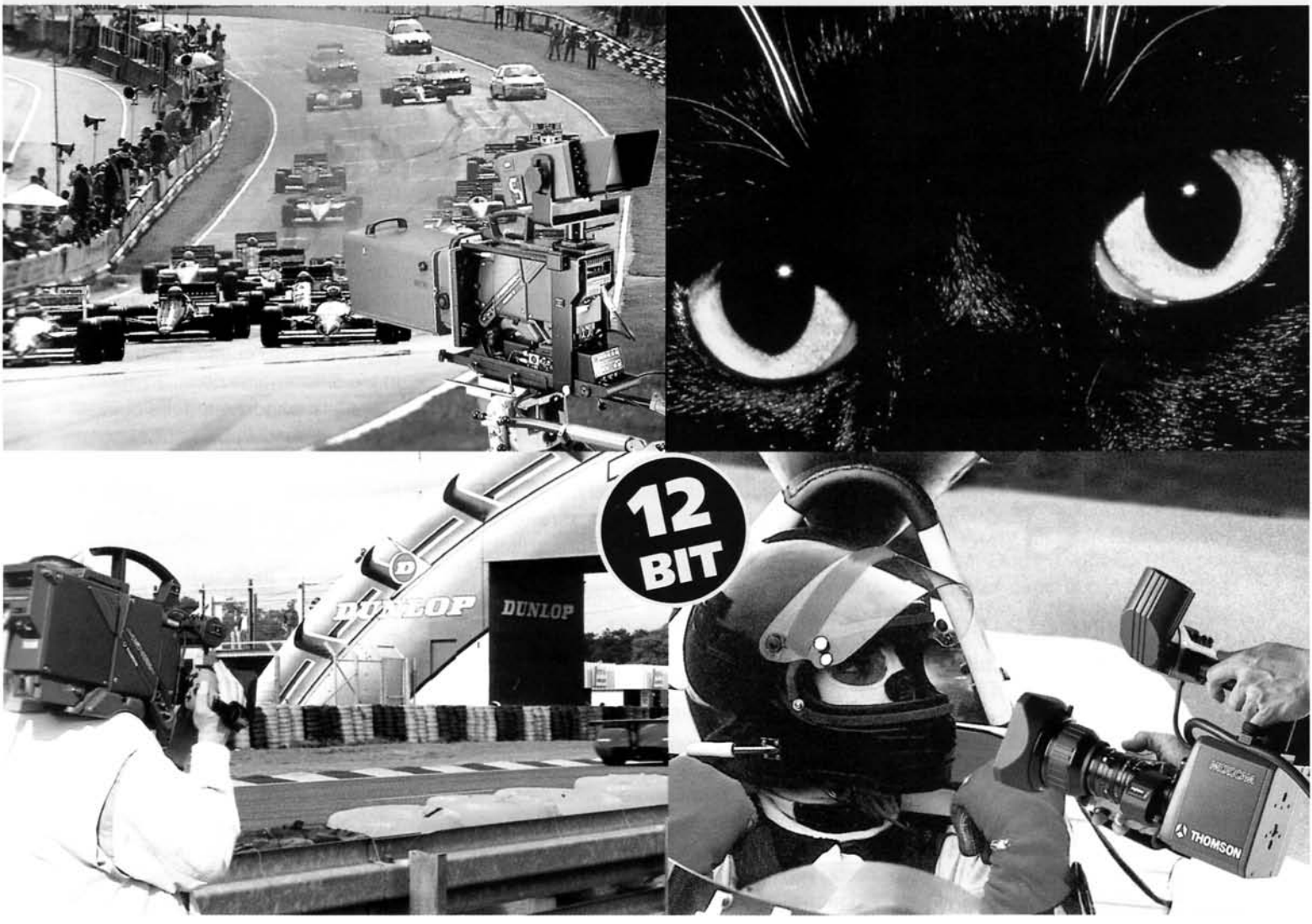


LA ROBOTICA NELL'ILLUMINAZIONE
PER LA CREATIVITÀ MULTIMEDIALE
NEI PICCOLI, MEDI E GRANDI
STUDI TELEVISIVI.

De Sisti Lighting SpA - Via Cancelliera, 10/a
00040 Cecchina - Albano Laziale (Roma) ITALY - Tel. 06/93.44.414 - Fax 06/93.43.489
Internet URL: http://www.desisti.it - E-mail: desisti@desisti.it

LA VISIONE GLOBALE

1657D: TELECAMERA DIGITALE 12 BIT. SEMPRE IN TESTA



E' una gara... una gara di efficienza e creatività. E ora potrete vincerla con la nuova camera digitale 1657D 12 bit. Sarete in "pole position" grazie alla sua riproduzione dei colori, il suo contrasto senza confronti e un' effettiva modularità. Nel suo nucleo centrale, un convertitore A/D 12 bit e un processore di trattamento digitale dell'immagine su 14 bit garantiscono risultati ottimali ad ogni ripresa, anche la più problematica. Volete una telecamera che sia versatile quanto Voi? In un attimo la 1657D si trasforma per darvi il meglio nelle 3 versioni: Portatile, Sportcam™ e corpo camera remoto Microcam™. Risultato: un autentico nuovo spazio per la vostra creatività e un rendimento ottimale per il vostro investimento. La 1657D è compatibile con tutti gli accessori della gamma 1657, compresi i sistemi Triax o Multicore, i videoregistratori Betacam SP™ o Betacam SX™. E come per la 1657, la maneggevolezza della 1657D conquisterà anche i professionisti più esigenti. Chiamateci per saperne di più.

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Sede: 17, rue du Petit Albi BP 8244 - 95801 Cergy-Pontoise Cedex - France - Tel +33 (0)1 34 20 70 00 - Fax +33 (0)1 34 20 70 47
Rapp. per l'Italia Via Leonardo Da Vinci, 43 - 20090 Trezzano S/N (MI) - Tel 02/ 48 41 44 25 - Fax 02/ 48 41 43 85

DA "BEN-HUR" A "LA TREGUA" TUTTI I GRANDI FILM HANNO AVUTO UN PARTNER D'ECCEZIONE.

GARAGE COMUNICAZIONE

S.R.L.
PREVOST
ITALY

Il miglior modo di vedere un film.

Via Fermi 8 - 20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045 - Fax 02/33502150

Proiezione - Automazione - Amplificazione

II° TRIMESTRE '97

IN QUESTO NUMERO

5 LA SVOLTA di C. STRUZZI

8 LA TELECAMERA IN SOFFITTA a cura di M. BERNARDO

12 AVANZA IL CINEMA DIGITALE di A. VAGA

14 LA RIVOLUZIONE INGLESE DEL LINGUAGGIO JAVA di S. VOLTAGGIO

16 INDUSTRIA NEWS a cura di A. GRECO

27 LIBRI IN VETRINA a cura di M.B.

30 CARTONI E STEADICAM WORKSHOP A VENEZIA

31 RACCOMANDAZIONE TECNICA ATIC RT7 - 1996

34 PASSO UNO a cura di GIBBA

37 COSA FANNO GLI ALTRI a cura di E. GIRLANDA

48 NOTIZIARIO ATIC a cura di A. Appierto

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XXXVI dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Coordinamento:
Antonio Greco, Domenico De Gregorio, Francesco Guido

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Collaboratori:
Antonio Appierto, Lamberto Caiani, Alberto Colaiacomo, Vinicio Delleani, Fabio Felici, Michele Feresin, Angelo Filippini, Maurizio Gennaro, Michele Nesci, Paolo Pallottino, Lamberto Prioreschi, Umberto Romano, Carlo Struzzi, Stefano Voltaggio

Redazione e Amministrazione::
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. (06) 44.25.96.22
Fax (06) 440.41.28

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
Giugno 1997
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 71.40.997 - 71.40670
Fax 71.40658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. (06) 855.96.91 r.a. - Fax (06) 854.34.48
E-mail: lucaw@mbox.vol.it

Spediz. in abb. post. comma 27 art. 2
Legge 549/95 - Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2550

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

L'alfabeto al NAB '97
secondo CARLO STRUZZI

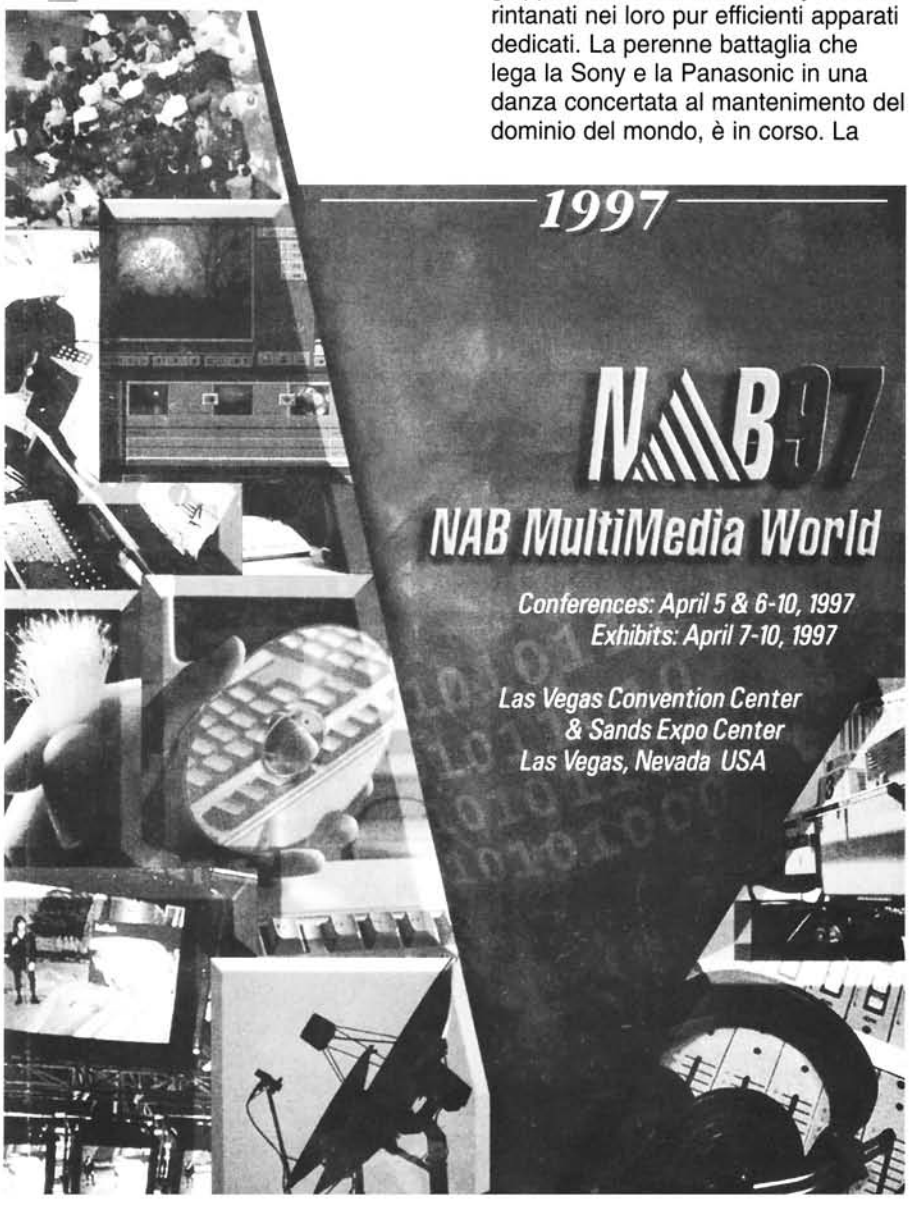
La svolta

"A **come Ampex**", citava una vecchia pubblicità. Questo è il primo NAB senza il prestigioso marchio che tanto ha fatto per l'industria televisiva mondiale. Chi si ferma è perduto, avanti il prossimo.

B **come broadcast**, nel recente passato questa parola indicava prodotti di elevato contenuto qualitativo o metodi di produzione che garantivano una manipolazione del segnale senza creazione di artefatti. Oggi si discute solo del livello di sopportazione degli artefatti da parte dell'utente dei programmi televisivi, perciò la parola broadcast ha perso il significato originale.

C **come compressione**; i metodi più usati per comprimere il segnale sono JPEG & MPEG. Ormai non è più economico registrare, trasmettere, archiviare un segnale senza un minimo di compressione. Tutte le aziende vantano algoritmi di compressione loss less (senza perdita). Provate a comprimere - decomprimere - ricomprimere - trasmettere e vedrete che bella immagine **loss less** otterrete.

D **come digitale**. L'analogico è morto e nessuno ne sente la mancanza. In questo NAB era evidente come le industrie, con un background digitale ed informatico, ormai assediano i due giganti giapponesi Panasonic e Sony ancora rintanati nei loro pur efficienti apparati dedicati. La perenne battaglia che lega la Sony e la Panasonic in una danza concertata al mantenimento del dominio del mondo, è in corso. La battaglia ha perso la virulenza del passato, poiché l'uso del nastro non è più indispensabile per il montaggio, non è più indispensabile per la trasmissione, presto non sarà più indispensabile per trasferire programmi da un continente all'altro. Il nastro, rimane l'unica forma di storage di grandi quantità di dati ad un costo ragionevole, e forse solo con l'arrivo di un qualche formato su disco (DVD) perderà anche questo primato.



E **come "effetti"**, parola magica nella post-produzione cinematografica o pubblicitaria. Quantel e Discreet Logic hanno mostrato i muscoli affascinando i visitatori con ulteriori novità. la Quantel ha aperto una finestra JAVA ai programmatori di sparks che vogliano cimentarsi ad incrementare le prestazioni di Hall, Edit box etc. Discreet Logic ha presentato la versione 5 di Flame ed ha consolidato la leadership nella post-produzione, con apparati open platform, attraverso l'innovativo sistema di montaggio FIRE.

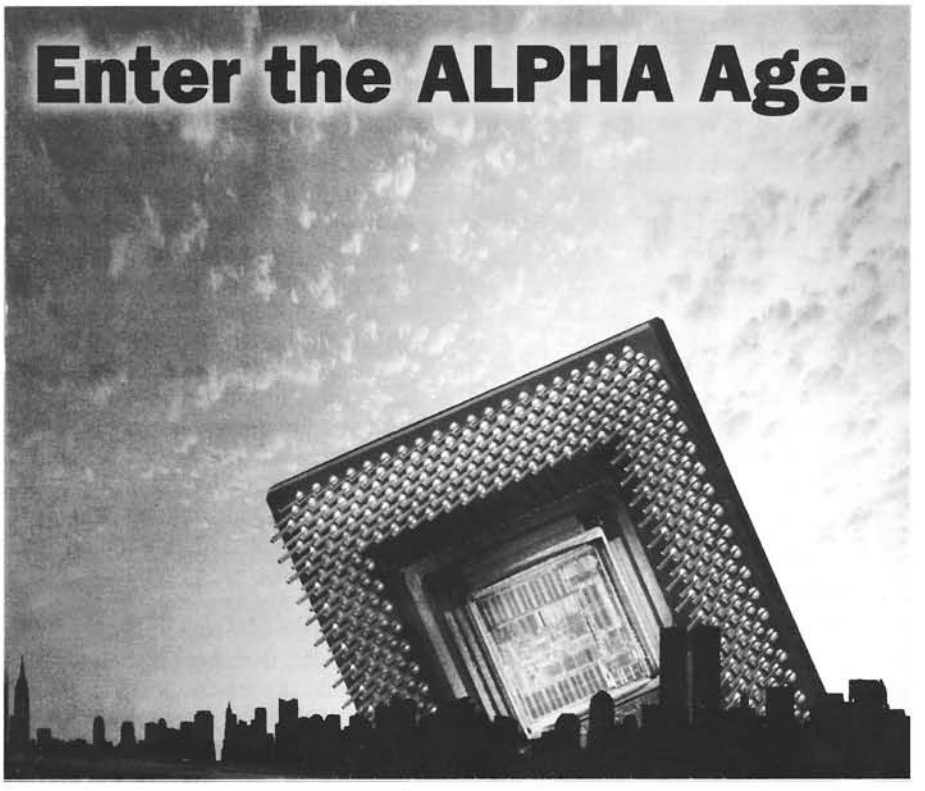
F **come fatica**. Quest'anno abbiamo tutti faticato molto, visto che la gentile organizzazione, ha pensato bene di tenere la sezione Radio nella Main hall ed ha relegato la sezione Multi media al Sands. Anche gli Americani toppano alla grande.

G **come grandi schermi**, siamo rimasti meravigliati davanti ai prodotti della DPL , azienda nata da una costola della Rank. Un segnale video proveniente da un vtr tipo betacam veniva proiettato su uno schermo con base di oltre 7 metri con una luminosità ed una definizione che è difficile descrivere a parole.
L'implementazione nei proiettori dei recenti micro mirror della TEXAS permetterà la diffusione del videocinema.
Vedere per credere.

H **come hotel**, costosi (non come Montreux) ed un pochino sporchi (non come Amsterdam).
Peccato erano un vanto per Las Vegas ed un piacere per noi .

I **come Italia**, presenze di spicco nell'alta frequenza. Aziende di media grandezza con buoni prodotti. Presenti ora anche nella trasmissione di stream MPEG (DBTV).

I **come Internet television**. Real audio ed altri sviluppatori di



programmi per il web erano presenti per la prima volta. Trasferire video ed audio attraverso la rete, navigare fra gli archivi delle televisioni per creare un palinsesto personale e poi usufruirne comodamente seduti nel salotto di casa è probabilmente una evento futuro (5/10anni, Telecom Italia pemettendo). Non è futuro , invece, inviare ad un cliente attraverso la rete, la copia lavoro di uno spot pubblicitario, per averne l'approvazione. Non è futuro consultare attraverso la rete gli archivi di un broadcaster per ottenere le immagini necessarie a realizzare un servizio giornalistico o un documentario.

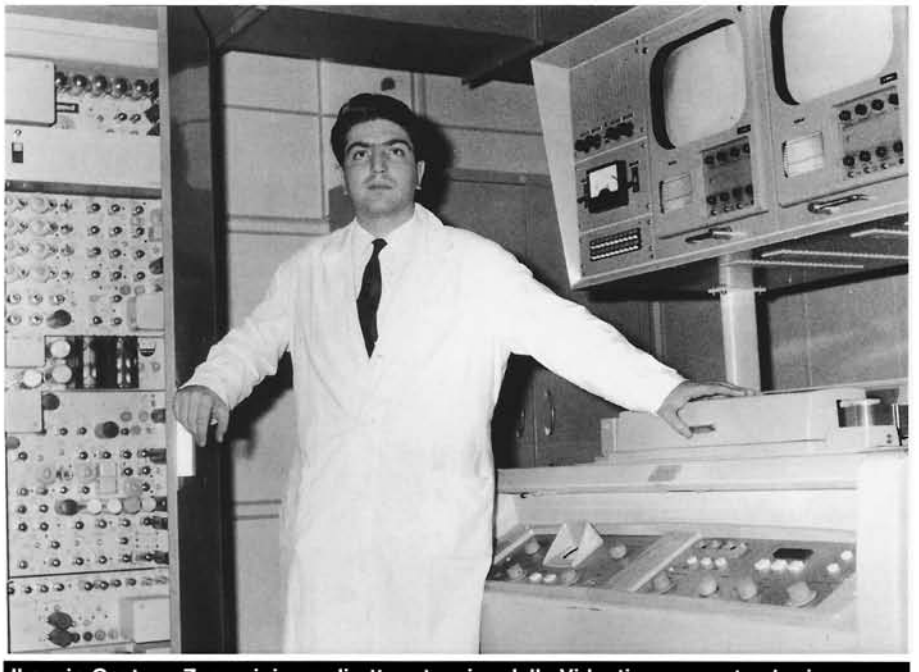
L come Las Vegas. Il NAB rimane la fiera della televisione più importante del mondo. A prescindere da alcune sbavature organizzative, la vitalità dell'industria televisiva americana viene evidenziata con coraggio dal salone. Non ci sono i lacci e laccioli europei che fanno perdere vigore agli espositori ed ai visitatori in un rigagnolo di fiere nazionali e 2 fiere continentali.

M come montaggio non lineare & come Avid. Tanto di cappello a questa azienda che domina il mercato e risponde agli utenti con una velocità insospettabile. Abbiamo visitato gli immensi stand con stupore ammirato da come questa azienda si muove a 360 gradi verso tutte le direzione applicative. Soluzioni per una facile e poco costosa realizzazione di: Acquisizione & postproduzione & trasmissione & archiviazione sono presentate nel caotico stand.
I prodotti sono sviluppati con un furore tecnologico e presentati con ulteriore furore commerciale. Un furore da far invidia ai più aggueriti gruppi dei fondamentalisti Islamici. Certo, alcuni dei prodotti introdotti al NAB negli anni scorsi con grande livore, sono poi caduti nel dimenticatoio, è indubbio però che AVID è uno dei principali motori che spingono l'industria verso nuovi orizzonti.

N come non lineare. Vedi sopra.

P come Palomino. Il Palomino è un locale, diciamo particolare.., di Las Vegas. Se, per caso, avete necessità di parlare con qualche italiano, ma avete difficoltà nell'incontrarlo nel Convention center, non disperate! Passate al Palomino, lo incontrerete. Palomino docet!

R come restauro. Il restauro di film o di video produzioni sta diventando una necessità sempre più vitale per le Major americane e per i broadcasters di tutto il mondo. Per il restauro dei film, la via elettronica sembra essere quella più applicata per restauri di grande spessore. Il film scannerizzato ad alta risoluzione viene poi trattato con il computer che con un intervento artistico rigenera l'immagine. La Philips aveva nello stand un telecinema & scanner di elevatissime prestazioni, lo SPIRIT, un telescanner è già installato in Italia presso la Augustus Color.
Molti software hanno dei buoni tools per il restauro dei film ed in particolare Matador dell'AVID e Flint della Discreet. Lo scanner della OXBERRY con il LIQUID GATE è lo scanner più adeguato per il restauro



Il socio Gaetano Zuccarini, ora direttore tecnico della Videotime, accanto al primo registratore video Ampex giunto alla RAI

dei film. La pellicola viene scannerizzata sotto liquido avente lo stesso indice di rifrazione del supporto e quindi eventuali segni vengono eliminati automaticamente. L'immagine acquisita con il liquid gate è più "luminosa" per l'effetto di concentrazione subito dalla luce.

S come Server. Il Server è quel contenitore che potenzialmente può diventare il cuore di tutti i sistemi di produzione-postproduzione-trasmissione. Clip Box della Quantel rimane il sever ideale. La velocità di movimento dei dati all'interno di questo contenitore è eccezionale. Affidabilità e facile controllo da parte di software di automazione completano questo eccezionale prodotto. Profile della Tektronix è un altro server che partendo dalla funzione di vtr replacement sta ampliando la gamma delle applicazioni dove è possibile utilizzarlo. Profile dotato di fiber link può essere messo in rete con altri Profile in modo da creare un server virtuale di enorme flessibilità operativa e capacità. Fiber link permette a Profile di acquisire video/dati ad una velocità superiore di quella di uscita.

V come virtuale. Utilizzando un complesso sistema di super computer e sensori meccanici è possibile correlare il movimento della testata camera (pan , tilt, zoom) alla rotazione virtuale di alcuni modelli 3d che costituiscono una scenografia elettronica. I modelli messi in chroma key sull'immagine si integrano nella scena televisiva permettendo di simulare in un piccolo set (5mt x5 mt) qualsivoglia ambientazione.
Canal Plus durante le recenti Olimpiadi, in una piccola camera d'albergo, ha realizzato 6 ore di corrispondenze giornaliere, estremamente vivaci dal punto di vista grafico e scenografico.
Da notare 2 sistemi, che casualmente, si fronteggiavano a pochi metri l'un dall'altro, nel salone multimedia al Sands Frost & Vapour, i due software che compongono lo studio virtuale della Discreet Logic che utilizzano i computer della Silicon di tipo Onyx con un costo di sistema pari a 1milione di $ per camera utilizzata.
Play Virtual, lo studio virtuale della PLAY Inc. Costruito intorno ad un PC questo studio virtuale veniva presentato a un costo di lire 4.995 $ tutto compreso.

Riteniamo che il Play virtual studio sia molto più virtuale di quello della Discreet Logic. Talmente virtuale da essere ipotetico.

Apro qui una piccola parentesi per descrivere un sistema di post produzione di cui la descrizione aleggiava nei saloni del NAB, ma a dire il vero anche in tutte le esibizioni broadcast egli ultimi quattro anni: Digital Studio.
Digital Studio, dovrebbe essere un sistema di post-produzione integrato della Softimage-Microsoft. Costruito per operare all'interno di Windows 95 promette prestazioni elevate ad un costo ridotto. Digital studio offre potenza negli effetti, velocità nell'editing & qualità video pari al D1. Digital Studio è sicuramente il prodotto più virtuale degli ultimi anni. Ora attendiamo l'IBC per vedere se ci sarà qualche passo in avanti.

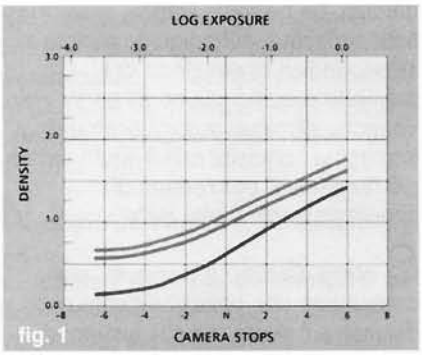
SUMMARY

Using a light-hearted but thorough approach Carlo Struzzi lists, in alphabetical order, the events, merits and inconsistencies of NAB '97. Under the letter "A" he points out that Ampex, the company that made history by building the first video recorder, was absent and, consequently, analog is dead, also informing us that the new videoprojectors will soon be the sole means of projecting movies; that Italian industry leads the field of high frequency; that AVID dominates linear editing; that electronic restoration benefits from a new scanner and telecine from Philips; that Quantel produces the Clip Box, future server of all postproduction systems; that with a computer it is possible to control a mechanical device and move objects in 3-D.



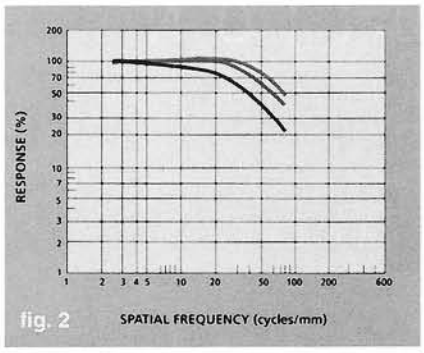
RIVOLUZIONARIA LA NUOVA KODAK PRIMETIME 640 T

La telecamera in soffitta?



Curve sensitometriche della "Primetime" teleproduction film 5620

E' proprio di questi giorni che si fa un gran parlare di videoproiettori. Sia quando costruiti con sistemi LCD, sia con tecniche DLP, potremo ottenere da tali apparecchi un'enorme risoluzione (già si azzarda 1024 x 768 px senza compressione) e una considerevole luminosità (1800 lumen). I videoproiettori inoltre sono sulla strada della miniaturizzazione e la loro capacità di copertura con immagini di ottima qualità si aggira su schermi oltre i 7 m. di base.
Anche i criteri di sfruttamento del film



Curve di trasferimento (MTF) della 5620

adombrano questa aspettativa. Non è solo per servire pubblici meno numerosi e meglio che si è passati alla multisala e al multiplex con capienze ridotte. Questo insieme di cose fa prevedere una vera rivoluzione a breve termine anche nella tradizionale fruizione dello spettacolo cinematografico.
Il fatto non è passato inosservato alla maggior casa (se non l'unica) fabbricante di film, la KODAK, e, anche per facilitare riprese in pellicola destinate normalmente al video, ha anticipato il futuro creando una emulsione completamente differente da quelle il cui clichet ci ha tramandato la storia del cinema.
Nelle televisioni anglosassoni, il tempo più lungo di visione per il quale è massima la quantità di informazione pubblicitaria è detto "primetime". E appunto PRIMETIME viene chiamata questa nuova pellicola destinata a rivoluzionare le riprese di quei programmi televisivi che, per motivi diversi, non si pensa possano essere girati con pellicola normale o col video. Questa emulsione d'altro canto è fabbricata esclusivamente per lavorare in televisione, non per la sala cinematografica, ed è assolutamente sconsigliata per la produzione di film destinati al cinema, nè può essere mescolata con altri negativi tradizionali. La sua curva caratteristica infatti esige un TAF (Telecine Analysis Film) con taratura completamente differente dagli altri materiali, per cui risulta molto difficile il bilanciamento tra emulsioni PRIMETIME e altre di tipo differente.
La PRIMETIME ha una sensibilità superiore a tutte le altre emulsioni sul mercato (EI 640) in modo che l'illuminazione delle scene destinate a programmi Tv sarà estremamente più facile, più economica e sarà possibile girare anche in condizioni ultracritiche di luce come non mai.
Malgrado l'eccezionale sensibilità (EI 640) questa pellicola non presenta grana in quanto in essa è contemplata la tecnologia VIsion (Smart "T grain" con un nuovo agente sensibilizzatore). L'ottimizzazione dei contrasti, specie nelle ombre, garantisce un abbassamento della granularità, fatto fondamentale nelle riprese in condizioni critiche di luce.
La concezione della Primetime parte dalla piattaforma Vision e garantisce una continuità di caratteristiche da un "batch" all'altro e l'adeguamento della sua sensitometria al trasferimento su telecinema, ma non alla proiezione. I contrasti del negativo, codificato 640 T, sono infatti perfettamente bilanciati per il passaggio in telecinema, pur sfruttando i vantaggi tecnologici della serie VISION.
Di solito il negativo ha un basso contrasto creato per ampliarne la latitudine di posa dell'emulsione. Tale contrasto va compensato però in sede di stampa dal materiale positivo, progettato apposta con un contrasto notevole. La compensazione, oltre a contrapporsi alla morbidezza del

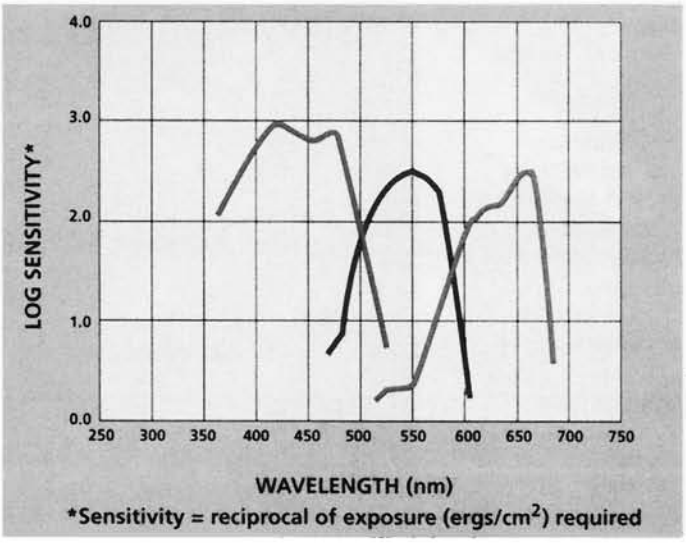


fig. 3 Curve di sensibilità spettrale della Primetime 640 T tipo 5620 o 7620

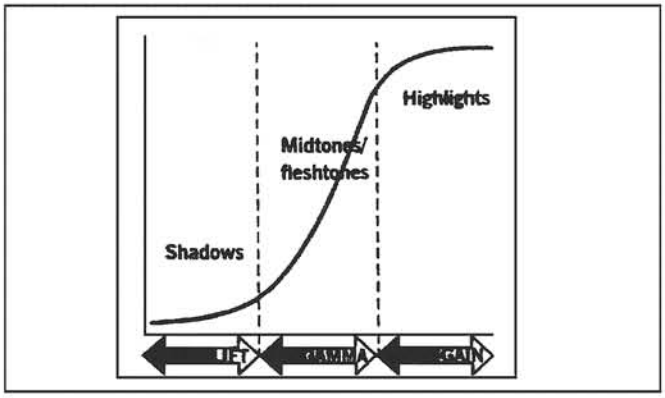
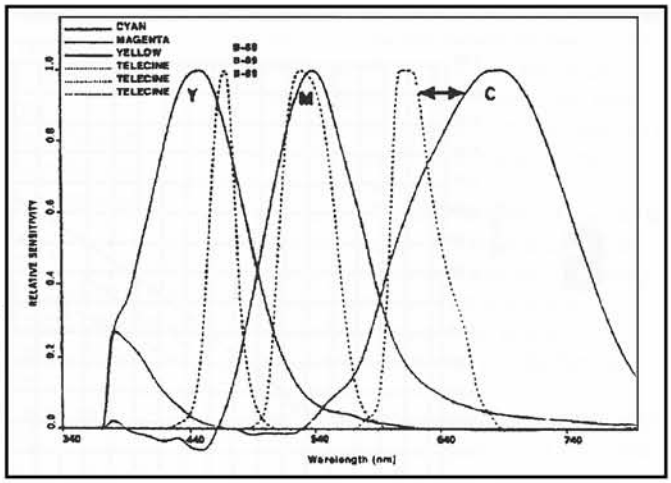


fig. 4
Le tre possibilità di regolare i contrasti nel telecinema

negativo, è necessaria ad ovviare alla riduzione di contrasto provocata dai difetti degli apparati di proiezione e dalle luci parassite presenti inevitabilmente in sala. In finale il contrasto dell'immagine deve risultare pari al prodotto tra il contrasto del negativo per quello della pellicola positiva usata.
Nel caso della nuova emulsione l'assenza della necessità di stampa per la proiezione ha permesso di studiarne accuratamente i contrasti e l'andamento delle curve sensitometriche senza più riferirsi alla pellicola positiva. Massima attenzione così si è dedicata al piede della curva per ridurre la granularità delle ombre malgrado il negativo sia tanto sensibile.
Al contrario, sulla spalla ci si è preoccupati di impedire che le sorgenti luminose troppo forti divengano un problema. Questo è un deciso vantaggio sulle riprese eseguite con telecamera il cui contrasto è sempre contenuto, e permette di girare anche in condizioni estremamente difficili, specie quando il Direttore della Fotografia non possieda mezzi di illuminazione sufficienti e adeguati.
Grazie alla 640 T si possono ottenere ottime immagini con minor costo produttivo e accelerare i tempi di postproduzione. E' più flessibile delle altre e offre una grande profondità di campo anche in scene poco illuminate. Allunga la giornata di luce e riproduce in modo perfetto le immagini, con colori fedeli, eccellenti toni di incarnato con minor diffusione, mentre i neri sono molto carichi e le alte luci non sparano. E' dotata di una maggior latitudine di posa rispetto ad altri film, e il suo uso conviene anche dal punto di vista dei tempi di lavorazione.
Il supporto è di acetato con dorsale back-jet. Va maneggiata in camera oscura senza luci di sicurezza, e, quando vergine, va conservata a temperatura non superiore ai 13°C. Sotto i –18°C può durare fino a sei mesi senza subire danni. Il trattamento avviene con l'ECN-2. La sensibilità dichiarata è di EI 640 con luce al tungsteno (3200°K - tolleranza +/–150°K), mentre con il filtro Wratten n°85 viene esposta ad EI 400, alla luce del giorno. La pellicola è studiata per uso nel telecinema e pertanto non va stampata su positivo colore.



Risposta spettrale dei coloranti della Primetime 640 T al telecinema della Rank

Il telecinema ha tre possibilità di regolare i contrasti: 1) delle ombre (lift), 2) dei valori medi (gamma); 3) delle alte luci (gain). La progettazione della formula PRIMETIME tiene conto di tali particolarità e permette di regolare i contrasti indipendentemente l'uno dall'altro grazie a una diminuzione del contrasto stesso (25% in meno rispetto al tipo Vision 7279).
Nel caso di un negativo normale, queste regolazioni non sono indipendenti l'una dall'altra, il che comporta una posa al telecinema più laboriosa e più lunga. .
Invece questo nuovo negativo, destinato ripetiamo unicamente al telecinema, offre contrasti che si prestano a una posa facile e rapida in quanto al momento del trasferimento vengono regolati i relativi livelli di contrasto dell'immagine. Non si deve credere tuttavia che PRIMETIME sia un negativo a basso contrasto, come

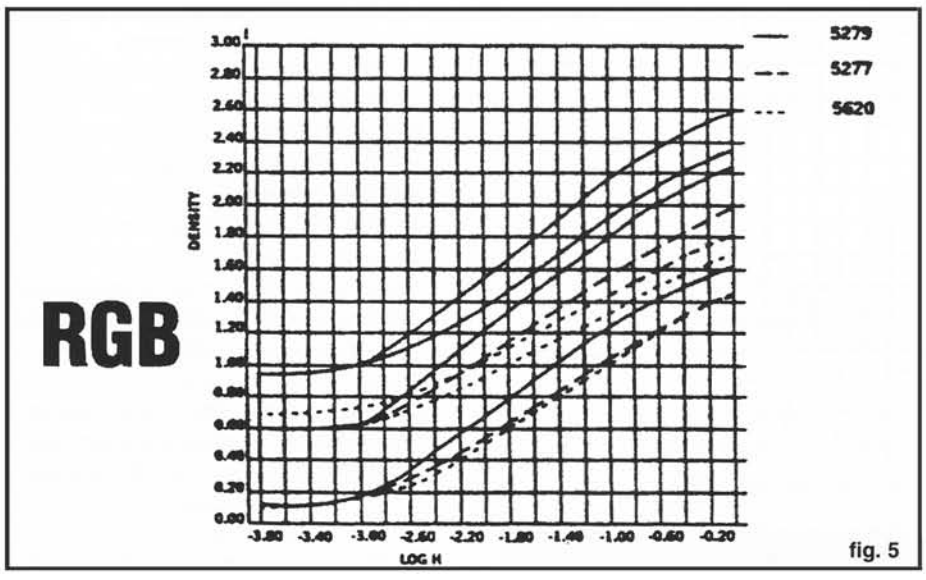


fig. 5

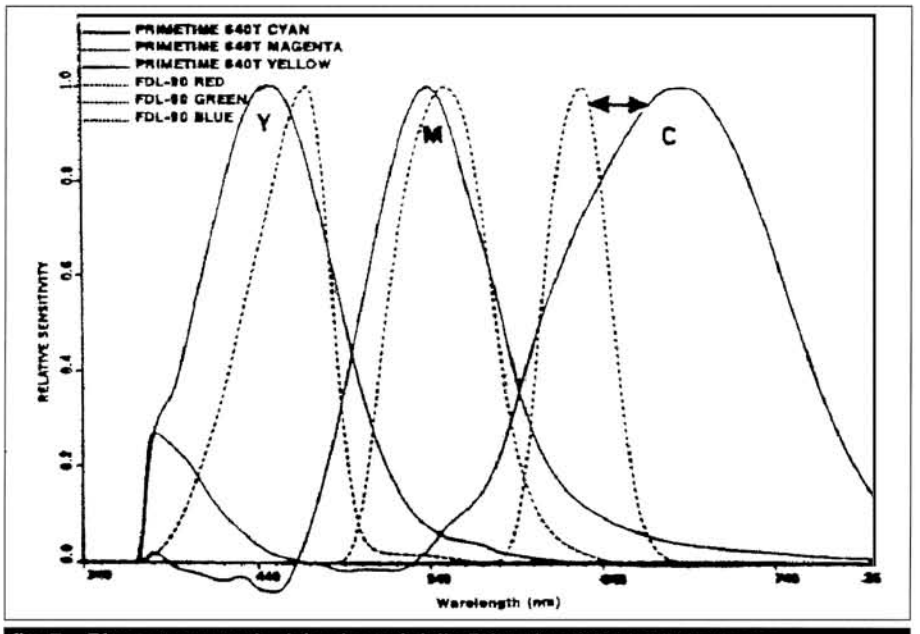


fig. 7 - Risposta spettrale dei coloranti della Primetime 640 T al Telecinema Philips/BTS, Quadra Spirit

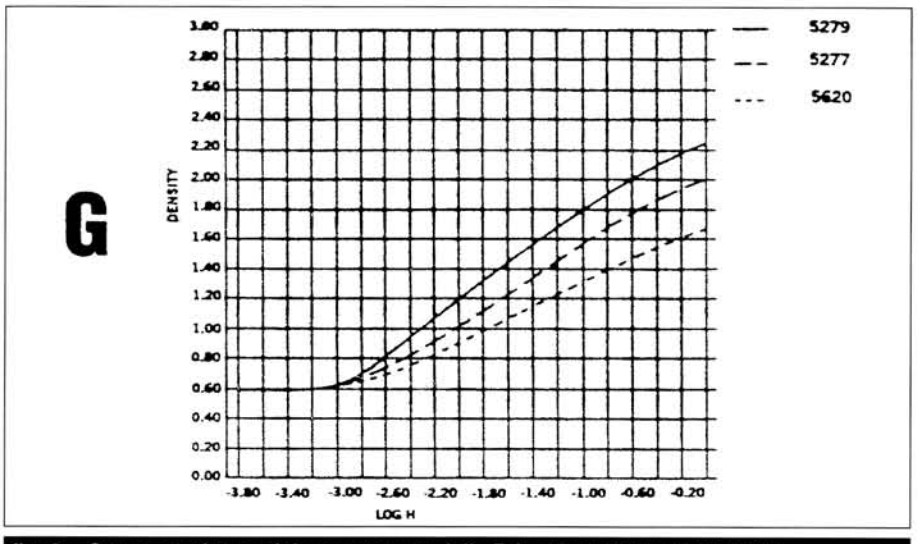


fig. 8 - Curve sensitometriche comparate delle Primetime 5620 e 5279-5277 (per il verde)

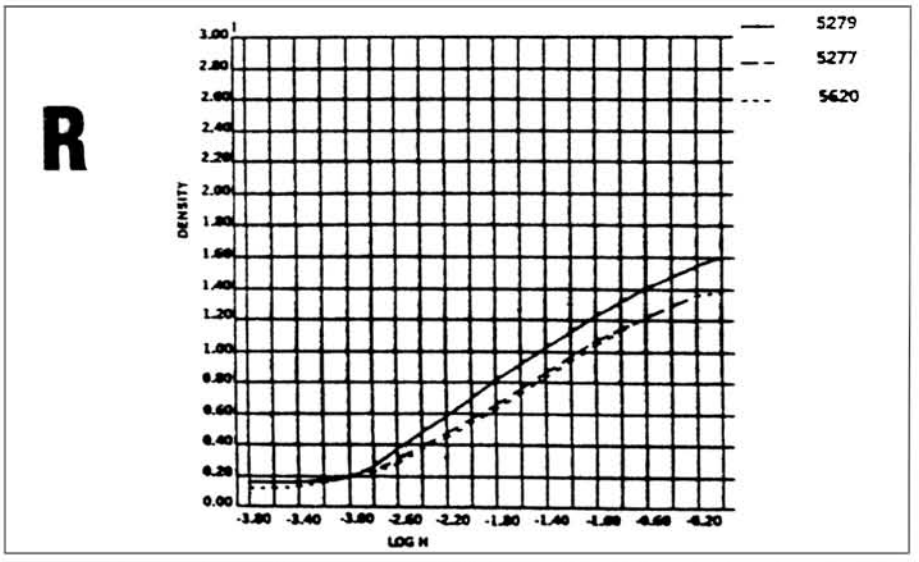


fig. 9 - Curve sensitometriche comparate delle Primetime 5620 e 5279 (per il rosso)

il tipo 5277: è solo un materiale per la riproduzione dell'immagine il cui contrasto viene regolato durante la posa al telecinema.
Nella fig. 5 si possono notare tre caratteristiche: il contrasto più basso della nuova pellicola 5620, 25 % in meno in rapporto alla 5279. La densità minima del blu più bassa, e il rapporto dei contrasti BVR, differenti tra il PRIMETIME e le 5279 e 5277. La mancanza di allineamento nel rapporto di contrasto BVR si traduce nell'impossibilità di proiettare in modo convenzionale le immagini girate col nuovo film. Infatti nella fig.6 e nella fig.7 le sensibilità spettrali dei telecinema (ad es: Rank e BTS) corrispondono bene alle densità spettrali dei negativi, ma non ci si trova nelle stesse condizioni per la sensibilità spettrale del rosso che risulta molto spostata.
Di solito le sensibilità spettrali delle pellicole positive sono allneate alle densità spettrali delle pellicole negative per i tre colori BVR. Ma, per rimediare alla mancanza relativa alla sensibilità del rosso del telecinema, qui si è aumentato proporzionalmente il contrasto del ciano in rapporto al giallo e al magenta della nuova emulsione 5620. Questo risulta più semplice che cambiare totalmente il colorante ciano.
Gli schemi 8 e 9 mostrano invece le differenze dei contrasti magenta e ciano dei negativi Vision 500 (5279) e Vision 320 (5277) e PRIMETIME 5620. Questa sistemazione del contrasto rosso per il telecinema eviterà il prodursi delle ombre rosse nel caso di trasferimento da un negativo sottoesposto. Con tale accorgimento si semplifica la taratura delle ombre e degli incarnati mantenendo neutri i colori ad ogni livello di esposizione.
Quando si passa al telecinema un negativo PRIMETIME perfettamente equilibrato di contrasto (schema 10), non corrisponde all'eseguire una stampa su positivo (schema 11), poichè in tal ultimo caso si otterrebbe un'immagine non corretta, con ombre ciano, alte luci rossastre e un contrasto generale troppo piatto dall'aspetto lattiginoso, come appare alla visione un positivo stampato per lo schermo. Questo non significa che il negativo PRIMETIME non possa venir stampato; soltanto la sua stampa su positivo (normale o a

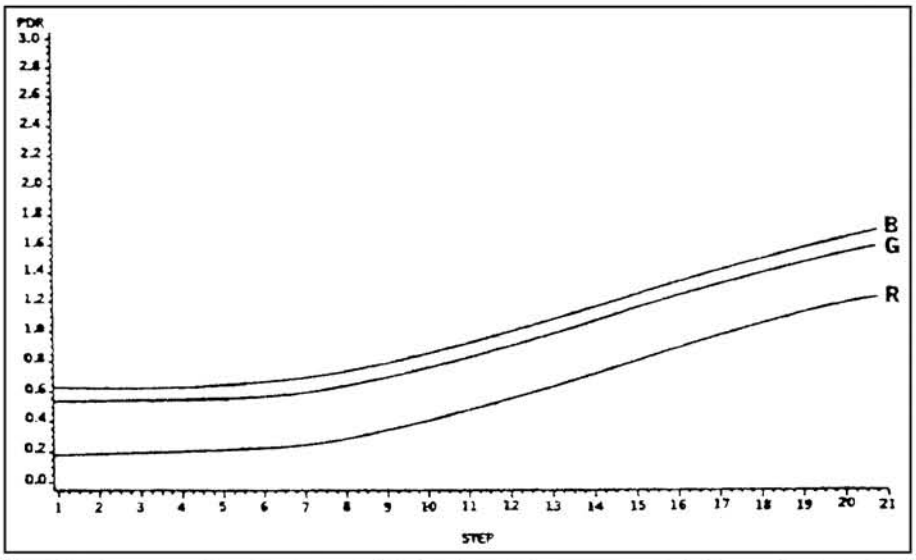


fig. 10 - Curve con buon contrasto di Primetime 5620 trattata al telecinema Rank.

basso contrasto) o la sua eventuale duplicazione (interpositivo e internegativo) potrà essere utilizzata soltanto per il trattamento al telecinema.
La riduzione della densità minima del blu, è più che altro una risposta alla richiesta dei fabbricanti di telecinema piuttosto che una reale necessità. Essa permette una riduzione del rumore di fondo nel canale del blu per modelli di telcinema meno recenti. Non sarà per ciò da meravigliarsi se all'uscita dallo sviluppo un negativo di questa emulsione correttamente esposto potrà apparire più trasparente e più blu degli altri negativi.
Va notato infine che l'ottimizzazione dei contrasti sul piede della curva (legata alla tecnologia Vision) è sufficiente a ridurre la grana e il rumore di fondo elettronico causato dal trasferimento ad un basso livello per film c i questa sensibilità in 16 mm.
Nella postproduzione digitale non muta la qualità dell'immagine, sia che i dati provengano da una telecamera digitale, sia da un telecinema. Anzi, la superiore latitudine tipica della nuova emulsione permette come sempre alla postproduzione digitale di ottenere risultati eccellenti in ogni situazione anche per materiali ripresi in condizioni difficili. Quasi che la pellicola, "sovradimensionata" rispetto ai bisogni del video digitale, costituisca una riserva di qualità che permette di superare ogni difficoltà di trascinamento in qualsiasi circostanza.
Il lavoro al telecinema con questa emulsione è notevolmente abbreviato poichè si può ottenere un risultato perfetto di colore al primo passaggio, evitando così ulteriori correzioni, e creando immagini molto superiori al video digitale. E la maggior robustezza del supporto farà sì che film girati su questo materiale siano commercializzati meglio e resistano all'usura per un periodo estremamente più lungo.
Con tale negativo si gira qualsiasi tipo di programma, sempre però destinato al video. In tal senso è possibile, salvo particolare cura, intercalare riprese su Primetime a riprese in Video, badando però che le varie inquadrature intercalate si raccordino il meglio possibile tra loro per colore e contrasto.
Quanto all'influenza del nuovo negativo sugli altri usati tuttora per i vari tipi di ripresa, la loro funzione rimarrà immutata. Soltanto PRIMETIME amplierà le possibilità in direzione di altre applicazioni fino ad oggi più difficili da realizzare in pellicola, dando il destro di sfruttare ancora la macchina da presa senza ricorrere a spese notevoli e continue destinate a rinnovare il parco telecamere. Il film è reperibile in 16 (7620) e 35 mm (5620).

(a cura di Mario Bernardo)

SUMMARY

Kodak PRIMETIME 640 T Teleproduction Film is the world's first 35 mm film designed specifically for teleproduction. Its unique patented design allows greater range and efficiency in production and gives better pictures more quickly in post production.
And, by incorporating Kodak proprietary VISION film emulsion technology into its design, you gain superior sharpness and fine grain in a high-speed film that plays to the telecine's strengths.
Because PRIMETIME film is calibrated to the telecine, colors and tones are rendered more accurately. The result fewer compromises and more creativity throught the whole production and post production in process.
Its reproduction design traslates into great looking images, more accurate colors, excellent flesh-to-neutral reproduction, flattering fleshtones with less diffusion, black blacks with rich shadow information and highlights filled with detail.PRIMETIME has a racommanded EI rating of 640 T

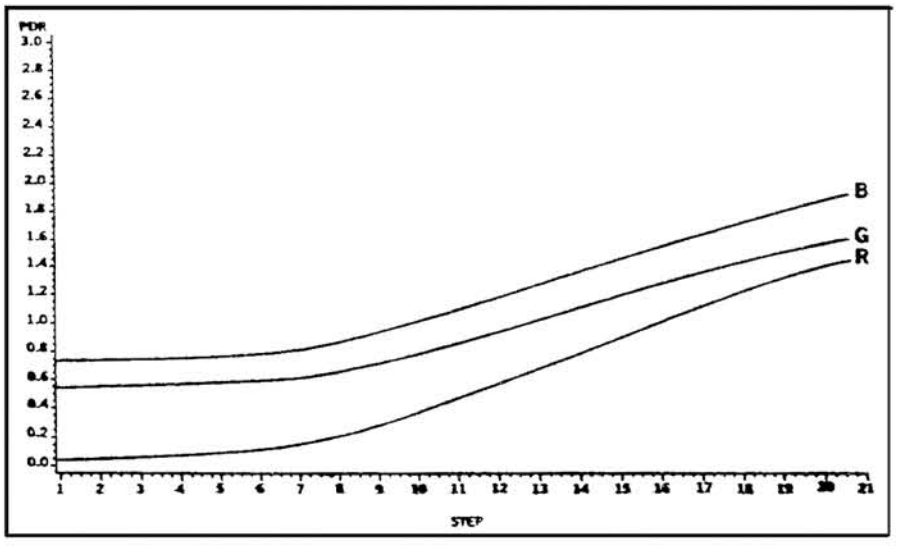


fig. 11 - Curve con contrasto squilibrato di Primetime 5620 se stampata su positivo 5386

Avanza il cinema digitale

Divagazioni di Angelo Vaga su di un articolo del BKSTS

Si può affermare che sin dall'inizio, il cinema non sia mai stato realmente muto: il pianoforte o, più raramente, una intera orchestra, assieme a rumori costruiti dal vivo, sono stati usati agli albori del cinema per creare l'atmosfera più adatta alla fruizione del film.
Grandi passi ha fatto il suono che accompagna le immagini, da una qualità poco più che sufficiente per il solo parlato, si è passati al primo suono stereofonico utilizzato per *Fantasia*, al primo Dolby Surround di *Guerre stellari*, per giungere, negli anni Novanta, al suono digitale.
In un interessante articolo pubblicato nel numero di maggio su Image, la rivista associativa dei colleghi del BKSTS ed a cura di Rey Clipson, vengono analizzati i risultati di diffusione dei tre sistemi di cinema digitale che si spartiscono il mercato, e la concreta possibilità che c'è di farli coesistere sulla stessa pellicola 35 mm. con l'attuale canale ottico analogico.

Vediamo prima di tutto e brevemente come funzionano i tre sistemi.

SR-D: è il sistema digitale che la Dolby ha introdotto la prima volta nel 1992 con il film: **Il ritorno di Batman**.
La Dolby propone l'SR-D come miglioramento del suo famoso Dolby Sourround, che operava in modo del tutto analogico, anche se con notevoli alchimie elettroniche per ricreare i canali inesistenti.
L'SR-D utillizza una pista di dati registrati in formato digitale, ma sempre con una colonna ottica, posizionata nei tratti chiusi della perforazione e dallo stesso lato della colonna ottica analogica: questa risulta proprio affiancata e quindi sempre disponibile.
L'SR-D è in grado di supportare fino a 6 tracce separate e gestite opportunamente nel processo Surround Digitale della Dolby.

DTS: è l'acronimo di *Digital Theatre System*, creato da Terry Beard, presidente della stessa DTS.
Il sistema proposto una prima volta nel giugno 1993 con il film *Jurassic Park* si avvale, per migliorare la qualità del suono, di un normale CD che viene mantenuto in perfetto sincronismo con la pellicola da una sottile traccia guida registrata in modo ottico nello stretto spazio che rimane tra la colonna ottica analogica tradizionale e l'area dell'immagine.
Su questa traccia guida è riportato una specie di codice di tempo che permette all'elettronica di controllo di mantenere in perfetto passo la lettura della traccia del CD a quella della pellicola trainata dal proiettore.
Nella realtà, il lettore CD deve anche incorporare un sistema di controllo della lettura digitale con ampia finestra di regolazione per adeguarsi alla poco stabile velocità dei proiettori: Anche in questo caso la compatibilità con la traccia analogica è garantita, purchè ovviamente il cannocchiale di lettura della traccia analogioca venga regolato propriamente e non vada a leggersi la traccia guida del DTS.
Concettualmente, in un CD sono registrabili due tracce audio e quindi, eventuali moltiplicazioni di canali per effetti speciali, sono ottenibili solo utilizzando le attuali tecniche che operano sulla differenza di fase delle due tracce. Il sistema, basato su PC, contiene un buffer di memoria di circa 2,3 secondi di audio che mette a posto tutti gli eventuali ritardi o piccole perdite di sincronismo fra proiettore e CD.

SDDS: Il sistema proposto dalla Sony nel 1994 racchiude nell'acronimo il significato di *Sony Dynamic Digital Sound*.
Il sistema è stato inventato dai tecnici della fabbrica Sony di Atsugi, nei lontani sobborghi di Tokyo, in collaborazione con gli americani della Sony Pictures; prevede l'utilizzo della metodologia di compressione dei dati ATRAC (Adaptive Transform Acoustic Coding) sviluppato in precedenza dalla Sony per il Minidisc. Le due facce di dati digitali sono registrate anch'esse in forma ottica, sui bordi estremi della pellicola 35 mm. Grazie appunto all'utilizzo di due tracce e ad un'intelligente miscelazione dei dati digitali degli otto canali previsti, è possibile la ricostruzione completa dei canali audio anche in assenza per lunghi tratti di una delle due tracce a causa, per esempio, della lacerazione del bordo pellicola.
Anche in questo caso viene mantenuta la completa disponibillità del canale ottico analogico, che peraltro, viene gestito dal processore digitale e attivato in modo automatico in eventuale carenza dei canali digitali da tutti e tre i sistemi.

Il costo

La tabella riportata nella figura 1, mostra alcuni dati relativi ai costi di

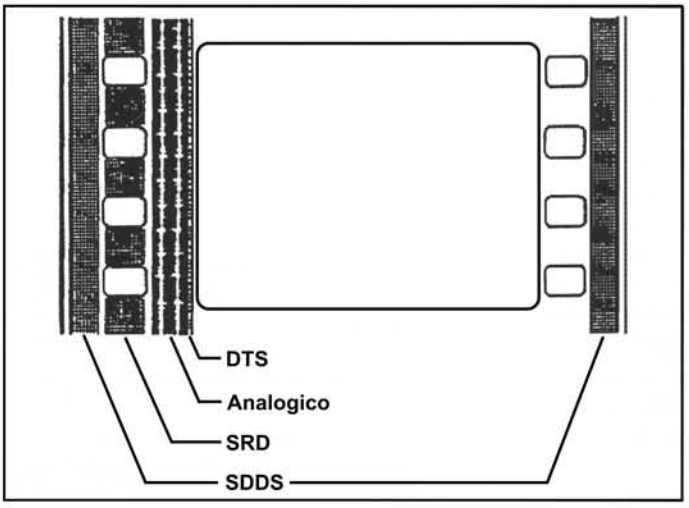


fig. 1
Proposta di sistemazione compatibile sul film 35 mm. dei tre sistemi attuali di suono digitale.

ogni sistema e, accanto alla data di introduzione nel mercato, la loro diffusione nei cinema.
Clipson ricorda nel suo articolo che le fonti dei dati sono degli stessi fabbricanti e che il prezzo indicato è quello sul mercato inglese, senza prendere in considerazione eventuali azioni promozionali o costi di installazione.

Tab. 1 - Diffusione dei diversi sistemi di film Digitali

Sistema	SR-D	DTS	SDDS
Fabbricante	Dolby	Dolby Theatre System	Sony
Modello	DA20 - Cat 700	DTS 6D	DFP 2000
Data di Introduzione	giugno-92	giugno-93	agosto-94
1° Film prodotto	Il ritorno di Batman	Jurassic Park	Only you
Prezzo orientativo	L. 21.750.000	L. 14.500.000	L. 26.500.000
Sale attrezzate al mondo	7.451	6.383	3.395
Canali Audio disponibili	6	2	8
Algoritmo di compressione	MPEG subset	CD - 20 bit	ATRAC
Film realizzati	600	200	160

Dati aggiornati a gennaio 1997

By Ray Clipson (BKSTS) and Angelo VAGA (ATIC)

La compatibilità dei diversi sistemi

La presenza di tre diversi sistemi audio digitale in diretta competizione, ed il fatto accertato che al momento nessuno dei tre si presenta come leader del mercato, pone non pochi problemi sia a chi produce i film, sia ai gestori dei cinema, che debbono dotarsi di uno o più sistemi di lettura digitale: iniziando dai gestori dei cinema, essi sarebbero felici di poter scegliere uno solo dei tre sistemi proposti (magari il più economico) ma debbono fare i conti con il numero di canali proposti da ogni sistema, dalla qualità finale che si ottiene e dalla disponibilità di film nello standard prescelto.
Se però le case di produzione arrivassero a proporre film compatibili con tutti e tre i sistemi digitali e con l'attuale analogico, i canali risulterebbero compatibili e quindi potrebbero coesistere nello stesso film.
Certamente il problema sta nei costi di stampa dei tre sistemi e non ci riferiamo alla sola operazione tecnica ma anche ai costi dei diritti che i proprietari dei diversi sistemi di cinema digitale richiedono per il loro utilizzo.
La battaglia è ancora una volta sullo standard, ed è difficile prevedere chi risulterà il vincitore. Ognuno dei fabbricanti dei sistemi ritiene migliore il proprio e destinato per ciò a divenire "leader" mondiale. Intanto però le cifre indicano sostanziali parità, specie se comparate al perodo di introduzione di ogni sistema.

Il cinema digitale nel mondo

L'ultima tabella T2, che ci propone Ray Clipson, è piuttosto interessante e mostra la diffusione dei tre diversi sistemi di suono digitale nelle diverse aree geografiche.
Si può notare che a tirare la fila è il DTS, con 7.645 installazioni proporzionalmente distribuite nel mondo. Lo svantaggio del minor numero dei canali e di una certa macchinosità del sistema, che richiede due media (il film e il CD), è probabilmente compensata dal minore costo.
La Dolby, con il suo SR-D, si pone immediatamente al secondo posto, con 7.451 installazioni fatte nel mondo. Certo ha goduto del vantaggio di essere stata la prima a presentare il sistema sul mercato e di una presenza più consolidata del marchio "Dolby" nei cinema.
La Sony, con il suo SDDS, figura al terzo posto ma può vantare, oltre ad un sistema tecnicamente più avanzato, anche una buona presenza del marchio nel settore della produzione del film con la "Sony Pictures" ed altri marchi controllati. Inoltre la Sony è presente sul mercato da meno di tre anni, con una struttura commerciale che, almeno in Europa, lascia molto spazio ai competitori. Infine presenta un prezzo che è quasi il doppio del DTS.
Sarebbe interessante conoscere più nel dettaglio la situazione del nostro mercato. Cercheremo nelle prossime settimane di recuperare dati di diffusione dei tre sistemi in Italia, e se qualcuno può darci una mano è certamente il benvenuto.

Tab. 2 - Cinema Digitali nel Mondo

Sistema	SR-D	DTS	SDDS
USA & Canada	2.607	4.061	2.200
Europa	3.572	2.291	415
Sud America	306	97	42
Sud est - Asia	711	825	100
Australia e Nuova Zelanda	178	252	12
Nel resto del Mondo	77	119	26
Totali	7.451	7.645	2.795

Dati aggiornati a gennaio 1997

By Ray Clipson (BKSTS) and Angelo VAGA (ATIC)

SUMMARY

At NAB '97 Quantel announced their decision to apply the JAVA language to all its machines. The JAVA language is extremely simple and programs for the entire range of platforms manufactured by the Newbury-based company can be easily developed by using an item on the menu of the various systems. Thanks to this new device an operator can work without having to worry too much about how the machine actually functions, thus acquiring more creative freedom. This same creative freedom was first made available, but to a lesser degree, by Paintbox and the electropencil, a user interface common to all Quantel machines. In his article Stefano Voltaggio examines the question, interpreting Quantel's decision as something akin to a bloodless revolution in true British style!

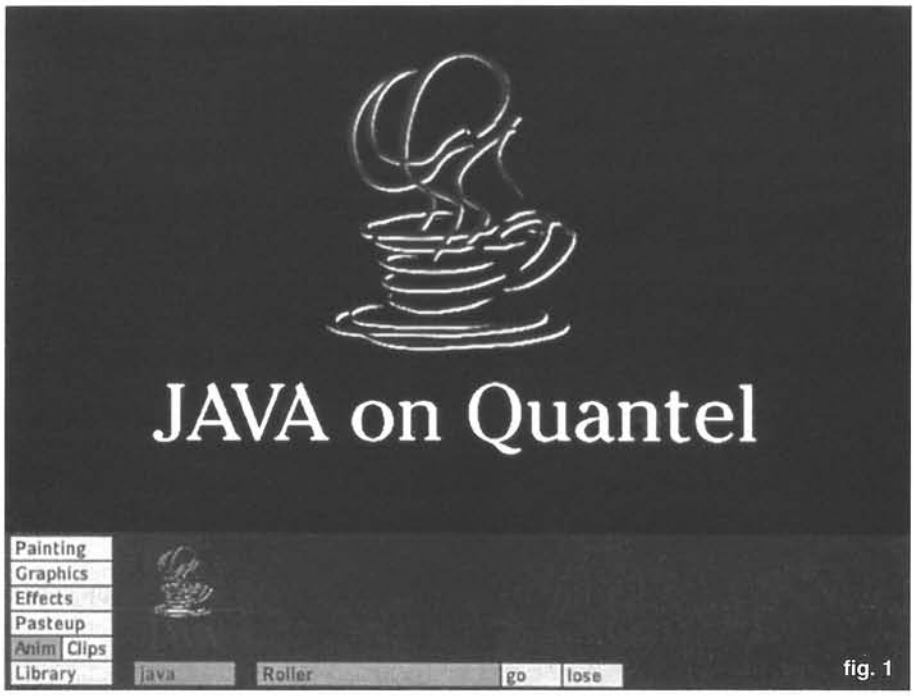


fig. 1

STEFANO VOLTAGGIO
CE NE PARLA

La rivoluzione inglese del linguaggio Java

L'evoluzione del linguaggio cinematografico è sempre passata, tra le altre cose, attraverso i cambiamenti tecnologici. Il sonoro, il panfocus, lo steadicam, non hanno rappresentato solamente delle innnovazioni tecniche: alla lunga esse hanno finito per condizionare il modo di raccontare le storie cinematografiche e cioè, in ultima analisi, le storie stesse.
Accade che di fronte all'ipoteca tecnologica sul cinema la critica più stancamente intellettualistica arricci il naso. Questo atteggiamento trova la sua radice nel dibattito intorno all'appartenenza o meno del cinema all'alta cultura ed alla sfera della "high art".
La tecnologia e la tecnica hanno sempre avuto un critico rapporto di conflittualità nella mente dell'intellettuale da establishment con l'arte: Rapporto che i Greci avevano risolto e che la nozione tardo-romantica dell'artista come genio creatore di opere fondamentali ha rimesso in discussione.
E' molto difficile oggi, come oggi prescindere dalla tecnologia. In un mondo dominato dalla ricerca scientifica applicata nel quale l'informazione è diventata la fonte della vera ricchezza e la merce di scambio più veloce ed ambita, anche i linguaggi della comunicazione visiva si sono adeguati. Non vi è nulla di strano e di eccezionale in questo. Si tratta di semplici dati di fatto. Ciò che costituisce interesse non è tanto la forza della tecnologia fine millennio.
La "prise du pouvoir" tecnologica è oggetto di dibattito da ormai molti anni. Più degna di attenzione sembra essere la direzione verso cui queste evoluzioni tecnologiche si sviluppano.
Un'azienda leader nel settore della manipolazione digitale delle immagini, la Quantel, produttrice di sistemi come Hal, Edithbox, Henry e Domino (per citare solo quelli più direttamente coinvolti con la produzione cinematografica e televisiva) ha scelto di dedicarsi esclusivamente al potenziamento degli strumenti a disposizione della creatività umana. Le piattaforme dedicate di tale azienda, costruite cioè appositamente e in funzione di un determinato tipo di esigenza, sono tanto veloci e tanto potenti appunto perchè dirette a risolvere unicamente i problemi del grafico, del montatore o del regista. Tanta specificità garantisce due cose: la mancanza di limiti alla soddisfazione di quelle necessità per le quali le macchine sono state costruite, e la loro durata nel tempo. E' caratteristica comune ai produttori di tecnologia (e che fa disperare) quella di adeguare ed aggiornare con cadenza addirittura mensile i propri costosi apparecchi con altrettante costose applicazioni.
Abbagliati da un marketing che incita alla novità e pubblicizza un'innovazione solo apparente, i consumatori sono costretti ad adeguarsi al mercato quasi più che al loro stesso lavoro. L'esperienza



fig. 2
Effetti realizzati da "The magic camera co." su Domino per il film di Richard Attenborough "In love and war"

è comune per tutti coloro che, un paio di volte all'anno, spendono cifre non minime per aggiornare i propri computer
I sistemi dei quali stiamo parlando, proprio perchè dedicati, contengono già al momento dell'uscita dalla fabbrica tutti quegli aggiornamenti prevedibili nel medio periodo assieme alle potenzialità per seguire le evoluzioni nel lungo periodo. E' solo questione di pragmatismo (maestria degli inglesi): dopotutto la tecnologia è solo ricerca scientifica applicata. E la ricerca scientifica ha tempi molto più lunghi di quelli che i produttori di tecnologia a go-go vogliono farci intendere. Un sistema come Domino per il cinema, è ritenuto dagli specialisti del settore come il più avanzato e competitivo, almeno per i prossimi 6 o 7 anni.
Altra caratteristica derivante dalla potenza di questa tecnologia è la sua invisibilità. Paradossalmente, più il mezzo è potente, più esso "sparisce" nel contesto produttivo. Se, ogni qualvolta un operatore si metta al lavoro egli si debba preoccupare del funzionamento materiale del mezzo che utilizza, questo gli farà perdere tempo e lo distoglierà dal compito principale. E' come se l'automobilista, prima di salire in macchina, dovesse collegare tutti i fili, i cavi e cavetti del suo motore.
L'interfaccia utenti, tipica di queste macchine, quella con penna e tavoletta, consente all'operatore di preoccuparsi unicamente dell'aspetto creativo del proprio lavoro, ed al regista di intervenire in tempo reale con richeste e suggerimenti.
Al NAB di quest'anno la Quantel ha annunciato la presenza sulle proprie macchine del linguaggio JAVA.
Cosa significa questo?. Significa che, a tutto ciò che abbiamo detto fin qui, va ad aggiungersi la possibillità concessa al singolo utente di personalizzare ed ulteriormente potenziare il proprio sistema. Se la struttura dedicata offre l'indiscutibile vantaggio della potenza e della durata, l'apertura a linguaggi di programmazione esterni consente di meglio



fig. 3
Maschera effettuata su Domino della Quantel dalla sequenza della figura n. 2

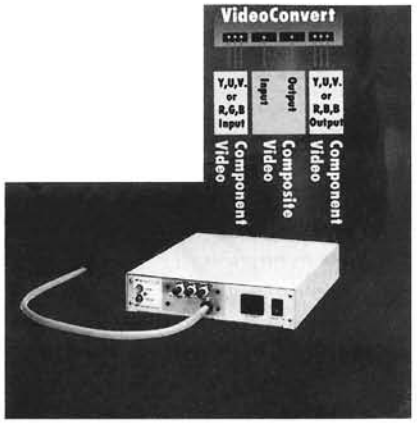
indirizzare questa potenza verso i compiti specifici cui le singole macchine sono preposte.
JAVA è un linguaggio di programma estremamente semplice che, grazie ad una voce nel menù tradizionale dei sistemi, permetterà di produrre programmi per l'intera gamma delle piattaforme dell'azienda inglese. I programmatori non dovranno che esercitare la propria creatività e competenza per costruire programmi paralleli alla normale funzionalità delle piattaforme per le manipolazioni digitali delle immagini più veloci del mondo. E tutto questo senza modifiche dall'hardware, nel rispetto del tacito patto di affidabilità sostanziale nel lungo periodo di vita delle macchine.
Una rivoluzione silenziosa, come è nella migliore tradizione britannica: senza spargimenti di sangue (colossali cifre da sborsare per modifiche strutturali) o shock emotivi (particolari cambiamenti nell'interfaccia e nell'operatività dei sistemi). Solamente una grande possibilità in più su tante già sviluppate e utilizzate. I tecnici hanno sempre riconosciuto il valore dell'hardware dedicato, ed oggi hanno l'opportunità di aggiungere nuove applicazioni alla funzionalità di quell'harware. Col linguaggio JAVA ora tutto è possibile.
Qui ci riallacciamo al discorso iniziale. Quando le evoluzioni tecnologiche sono di portata tale da aprire nuove possibilità nella sfera più propriamente creativa, la rivoluzione del linguaggio e delle forme della creatività diventa un fatto in embrione, e i suoi sviluppi una mera questione di tempo.
Sbaglia chi giudica tale evoluzione come interessante unicamente per un determinato tipo di cinema. Le vere rivoluzioni hanno sempre portato a cambiamenti che nelle nebbie del presente erano imprevedibili dai più, ma che, al di là ed al di sopra degli accadimenti immediati, si sono rivelati nel tempo come i veri risultati dei processi rivoluzionari.
Nel solco della vocazione rivoluzionaria del proprio paese di origine, la introduzione del linguaggio JAVA ha "semplicemente" gettato le basi per un nuovo modo di comunicazione visiva.

SUMMARY

Commenting on an article written by Ray Clipson for the BKSTS magazine, Angelo Vaga discusses the marketing problems and the main features of the three digital sound formats, in relation to worldwide distribution. He reveals the advantages and disadvantages inherent in the DTS, the SR-D and the SDDS, and presents a proposal that would make the three systems compatible through appropriate positioning on the interspaces of the film. At the moment, there are considerable inconsistencies in digital sound systems, deriving from the lack of agreement between the three major manufacturing companies. The article also analyzes, on the basis of recent statistics, the worldwide distribution of the three digital systems.

industria news

U2 x O2



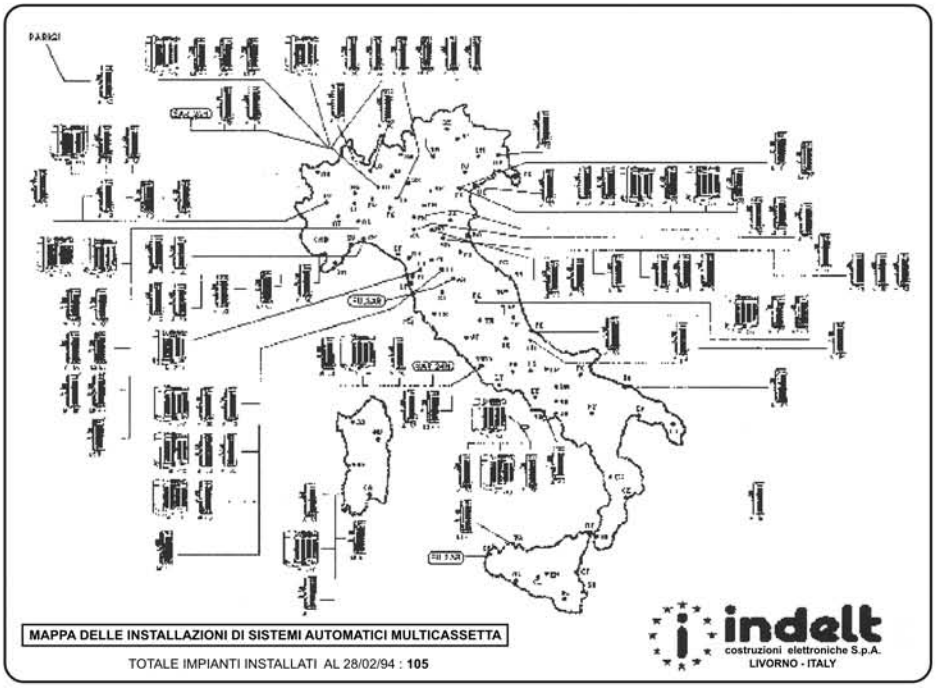
Sembra una strana formula matematica, in realtà U2 è un' interfaccia opportunamente messa a punto, dalla tedesca DVC, per consentire la registrazione e la lettura di un segnale Video Digitale Componenti (CCIR 601) sulle stazioni Silicon Graphics O2 e Octane.
Per installare U2 non è necessario applicare difficoltose procedure di installazione, l'unità infatti viene riconosciuta dalla workstation all'atto dell'accensione ed automaticamente "assorbita" dal sistema.
Qualora non si disponga di VTR Digitali, U2 può essere abbinata ad una coppia di convertitori Video Componenti Analogici / Digitali (e viceversa) che consentono, per esempio, l'uso dei videoregistratori BetacamSP.
VideoConvert S campiona a 10 bit ed è disponibile, per applicazioni da studio, anche nel cabinet standard rack.

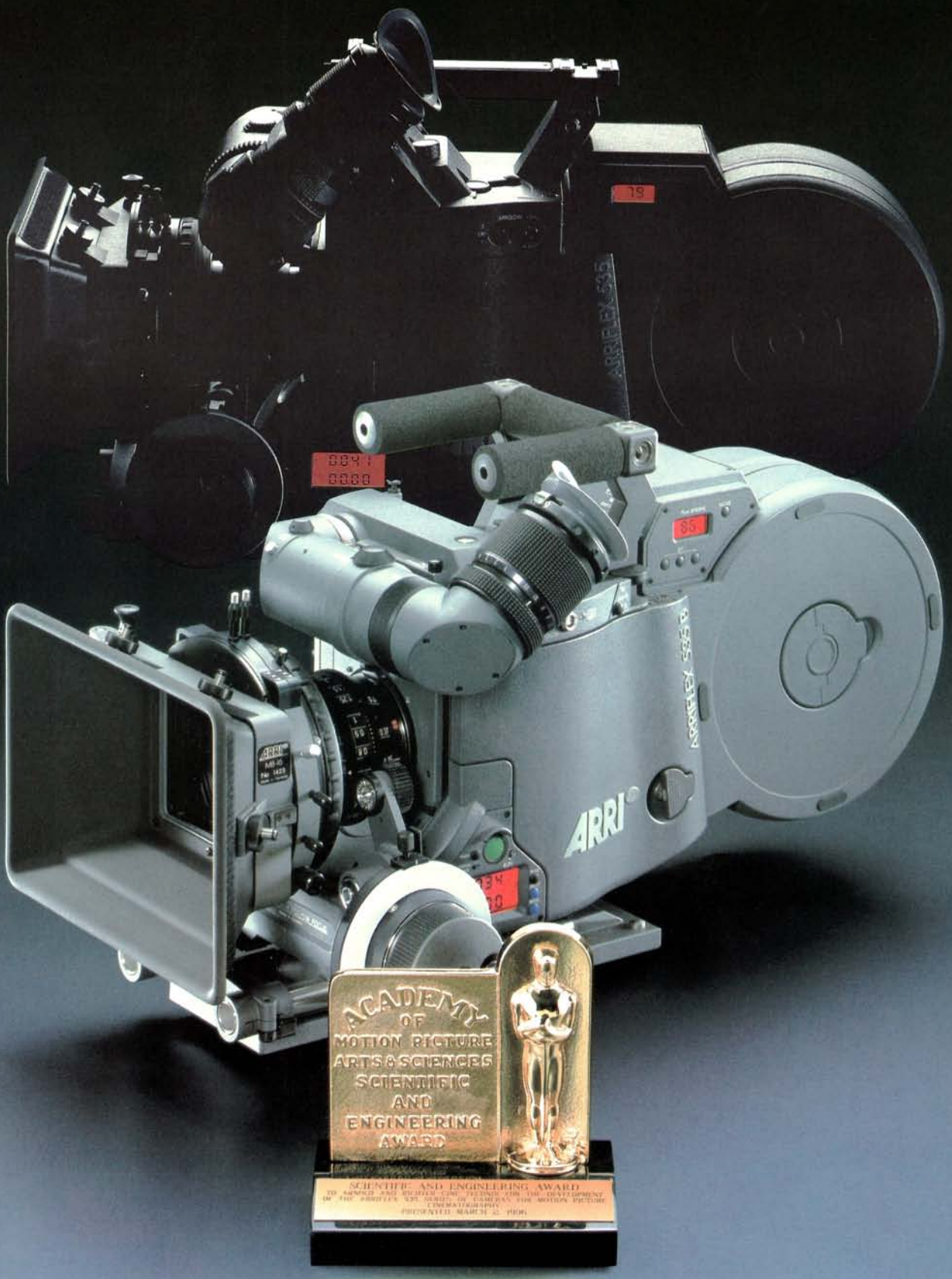
Phoenix 02 / 67075747

Automazione all'Italiana

Molto spesso guardiamo l'erba del vicino ed inevitabilmente la reputiamo più verde... ma è sempre vero ?
Forse NO !

Sarà perchè gli stranieri investono più degli italiani nella Ricerca e nello Sviluppo, sarà perchè sono più aggressivi nel marketing o, forse, perchè pensiamo che certe cose le sappiano fare solo quelli che parlano Americano, Inglese, Francese, Tedesco, Giapponese, ecc...
Ma la Indelt 100% Italiana non solo costruisce Tecnologia con la T maiuscola, ma addirittura la vende a quelli che hanno una "testa grossa" così !
Dagli anni '80, la Indelt di Livorno è stata capace di ideare, sviluppare, costruire, vendere e manutenzionare una cosa come 120 sistemi automatici a cassette U-Matic da 3/4", per la messa in onda di programmi e short events televisivi.
Per numero di installazioni raggiunte, nella sola Italia non è seconda ne alla Sony ne alle aziende di identica portata di livello mondiale.
Le nuove "Cart" della Indel sviluppate per il formato 1/2" Betacam, sono costruite dalla casa livornese, quasi esclusivamente per la Thompson francese che le installa nei propri sistemi "chiavi in mano" sull'intera superficie mondiale.
Tecnologia italiana, quindi, nelle Americhe ma anche nella Vecchia Europa o negli Emirati Arabi.
L'inventiva della Indelt, però, non si ferma ai Robot ma si estende anche su tecnologie che ci sembrano poco italiane, ovvero quella dei video server.
Parleremo infatti del sistema Video Spot Box, un apparato basato su hard-disk che sfuttando algoritmi di compressione video digitali, consente l'immagazinamento di grosse quantità di spot pubblicitari, a qualità selezionabile e comunque con una resa straordinaria.
Il video compresso con il formato M-JPeg può variare dalla qualità VHS a quella paragonabile al Betacam SP.
Attraverso un'interfaccia operativa il gestore della messa in onda può stabilire l'effettiva messa in onda dei bra-





ARRI

ARRIFLEX 535

© 1996 Arnold & Richter Cine Technik

© A.M.P.A.S. ®

industria news

ni commerciali, introducendo in qualsiasi momento modifiche più o meno sostanziali alla PlayList.
Inutile dire che Video Spot Box è interfacciabile alle Cart della Indelt per consentire un'armonica procedura di messa in onda intervallando nastri a sequenze da disco, pur tuttavia VSB è dotato di porta seriale RS422, emula un Videoregistratore Betacam ed è quindi, con sommo piacere dei clienti, remotabile da qualsiasi sistema di controllo via computer o centralina di montaggio video.
L'unità a disco è corredata di ingressi e uscite video composito e Y/C ed, a richiesta, è possibile aggiungere il video componenti analogico o video seriale digitale.
L'audio rigorosamente digitale a 44Khz completa le caratteristiche eccellenti di questo "pezzo" di tecnologia italiana.

Indelt 0586 / 422339

Hardware Logic

Un simpatico gioco di parole per sdrammatizzare la "pesante" ristrutturazione diretta dal Sig. Patel nella Discreet Logic, sta anche ad indicare il nuovo orientamento della casa canadese che, forte di una nuova squadra di progettisti, si avventura nella progettazione di Hardware per il supporto e lo sviluppo dei suoi moduli software.
Una sfida nella sfida è la collocazione



di questa task-force europea di R&D che si stabilisce a Newbury ovvero la città natale della Quantel, regina nello sviluppo di hardware e software grafico dedicato, di alto livello.
Più che una ristrutturazione ci sembra una vera e propria dichiarazione di guerra, afferma un impavido giornalista, ma ormai "il dado è tratto".
La nostra visione del mercato, spiega il Sig. Patel, è completamente diversa da quella dei nostri vicini di casa.
La Discreet Logic non ha alcuna intenzione di abbandonare le così dette "Piattaforme Aperte", al contrario, desideriamo mettere a punto dei Black Box adatti a tutte le "Piattaforme Universali", per implementare sostianzialmente le caratteristiche tecniche e produttive dei nostri moduli software.

Video Progetti Srl 06/6638594

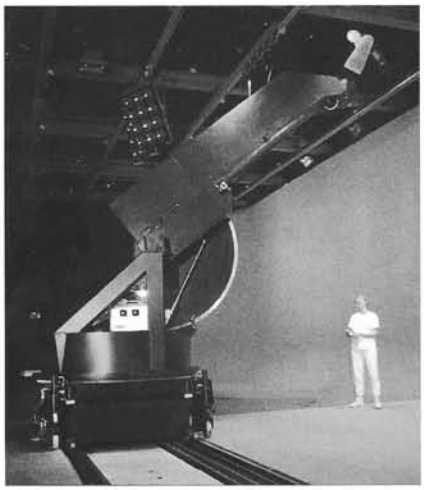
Octane Personal Video

Sull'onda dell'appena consumato successo, scaturito dal lancio della O2, Silicon Graphics fà il bis e lancia un'altra innovativa work station.
E' il turno della Octane che incorporando, sia i processori R5000 che gli R10000, può essere configurata anche con la struttura bi-processore.
Octane, denominata "Personal Video", nasce per usi multimediali ed è dotata di scheda e software MediaRecorder per la cattura di segnali Audio & Video in tempo reale, sia formato Ntsc che Pal.
Le clip registrate possono essere poi elaborate per mezzo del software MediaPlayer, attraverso il quale si ottengono anche spettacolari effetti 2D e 3D.
Corredata anche di un potentissimo software publisher per la creazione di pagine WEB (Internet), Octane è in grado di gestire autonomamente comunicazioni in Videoconferenza.
La workstation è collegabile alle reti più diffuse e supporta velocità di dati fino a pochi mesi impensabili per un computer della sua categoria ma, lo sappiamo, il fronte del Multimediale è in costante crescita, cosa che non è passata inosservata alla californiana Silicon Graphics.

Silicon Graphics 02 / 575611

Creato da Mark Roberts per la MRMC, il "motion control" Cyclops è il

industria news



più grande e il più sofisticato sistema sul mercato per chi desidera ottenere quanto di meglio è possibile in materia.
Esso offre il rapporto di spostamento maggiore e più veloce con una grande quantità di movimenti, tanto che si prevede potrà tener testa a tutti i m.c. concorrenti del secolo venturo.
Esso dà la possibilità di controllare il carrello, la rotazione della testa, l'estensione del braccio, la variazione dell'angolo di presa, la panoramica orizzontale o verticale, l'effetto rollìo, il controllo della camera, del trasfocatore, del fuoco, delle dissolvenze e del diaframma. Permette un numero enorme di movimenti o posizionamenti tutto all'intorno. Usando la speciale interfaccia CGI (come pure con Softimage o Alias/Wavefront) diviene facile programmarne i movimenti e lasciare il Cyclops agire da solo. Oltre agli effetti speciali, con Cyclops diviene più facile e più rapido eseguire qualsiasi tipo di ripresa. Il sistema rimane rigido anche alla sua masssima altezza di arrivo (m.5,25). Nell'azione in presa diretta, esso garantisce una grande velocità di esecuzione mantenendo la rigidità tipica del suo normale comportamento.

L'attrezzo può essere dotato di supporto idraulico per dar modo di essere sollevato sulle rotaie e sistemato in studio. Può anche afferrare le rotaie e sistemarle opportunamente in teatro.
I suoi movimenti in senso cardanico sono controllati da un computer grazie all'uso del "Target tracking". Il braccio si muove secondo un arco di cerchio, ma può compiere movimenti rettilinei in qualsiasi direzione e senso compensando col movimento del carrello la curvatura del movimento del braccio.
Simile al Cyclops è il motion control MILO che trasferisce tutte le prerogative del suo fratello dallo studio all'esterno rivestendo però caratteristiche di portatile. Questo è l'unico m.c. portatile che garantisce una notevole rigidità anche se fuori dallo studio. Può essere messo in azione in meno di 15 minuti dal suo arrivo in scena.

Sul campo, il MILO presenta tutti i vantaggi del tipo Cyclops, compresa la possibilità di programmare i movimenti con lo stesso sistema elettronico del tipo da studio, e la sua progettazione gli permette di alzarsi da 0,5 metri sotto la linea di terra fino ad un massimo di 4,1 metri. Su terreno accidentato il carrello viene fatto scorrere su rotaie con uno scartamento di 1 m. Il peso totale è di 567 kg.
Per informazioni:
Camera Control Inc.
3317 Ocean Park Blvd.
Santa Monica, Ca. 90405
Tel. 3105818343 - Fax 3105818340.

Creative Partner

Quante volte avete registrato l'ennesima versione dello spot su Vhs e affidatolo ad un corriere, per recapitarlo al vostro cliente, il giorno dopo avete



Comune di Terni
Telecom Italia
Regione Umbria



Centro Multi Mediale di Terni S.p.A.

presidente
Sergio Zavoli
amministratore delegato
Enzo Favaretto
segretario generale
Valter Ballarini

17.000 mq coperti
al servizio della
produzione cinematografica
e televisiva

- **Tre teatri di posa**
- **Uffici e camerini** per la produzione
- **Sala di proiezione**
- **Postproduzione**
- **Effetti speciali** (analogico e digitale)
- **Scuola di formazione**
- Produzioni **multimediali interattive**



Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale

CENTRO MULTI MEDIALE DI TERNI
Piazza della Repubblica
05100 Terni • Italy
tel. +39 (0744) 545511 fax +39 (0744) 431126
e-mail: cmm@centromultimediale.it



CARTONI spa - Via Giuseppe Mirri, 13 - 00159 ROMA
Tel: (06)4382002 & 4396499 - Fax: (06)43588296
E-Mail: cartoni@mclink.it

industria news



- Sophisticated Cross-Platform Distribution
- Catalog and Retrieve Content Easily
- Unique Collaboration Environment
- Supports the Internet and Company Intranets

dovuto interpretare per telefono le sue richieste e ricominciare il lavoro...?
Forse decine, o meglio, forse centinaia di volte !!!
Oggi i vostri affanni e quelli dei vostri committenti, potranno essere eliminati con l'adozione di Creative Partner.
Il software è prodotto dalla Emotion americana e rappresenta ancora una volta la genialità di questo popolo d'oltre oceano.
Mettiamola così...
Avete girato e montato uno spot pubblicitario, dovete sottoporlo alla scrupolosa attenzione della vostra agenzia...
Mettiamo che sia voi che la vostra agenzia disponiate di un Pc con Modem...
Il video e l'audio del filmato opportunamente "compressi", diventano dei numerini di un file, sul Vs. computer.
A questo punto, con una semplice telefonata, inviate i numerini al computer della vostra agenzia...
Sotto gli occhi del vostro committente, i numerini ridiventano audio e video... il filmato è servito ma... non finisce qui...
Il creativo con semplici strumenti, per esempio una tastiera e/o un mouse o, per i più sofisticati, una tavoletta grafica potrà intervenire sul montato scrivendo e disegnando sui fotogrammi dello spot video e segnalarvi qualsiasi messaggio.
Finito di "scarabbocchiare" sempre con una semplice telefonata, vi rimanderà le annotazioni e solo quelle... che a questo punto saranno decisamente molto chiare !
Di questi tempi si sà città come Roma o Milano sono impossibili per il traffico o il parcheggio e tutti i lavori sono sempre "per oggi".
Provate ad usare Creative Partner chissa che non cambi la vostra vita.

Zumar Srl 06 / 35341043

DVCPRO - Desktop Vtr

Non ha ancora un nome vero e proprio e neanche un numerino di identificazione, per il momento si sa solamente che, "piccolo piccolo" nascerà già capace di dialogare con i Bit.

Si tratta del videoregistratore DVCPRO che verrà prodotto dalla Panasonic, per introdurre il fortunato formato di video registrazione digitale anche nel mondo dei Computer.
210mm (L) x 132mm (A) x 385mm (P), sarà il più minuto dei DVCPRO, avrà ingressi e uscite in analogico ed una comoda porta RS-232C per una altrettanto comoda interconnesione con i Pc.
Con queste caratteristiche sarà facile la sua introduzione nel mondo della produzione di programmi multimediali.
Due canali audio, In/Out S-Video e Composito, il piccolo DVCPRO, sarà capace di registrare per 123 minuti e di leggere anche il formato Mini-DV.
Questo gioiellino è stato già visto dalle parti di Las Vegas ma sarà presto presentato anche in Europa, molto probabilmente durante il prossimo Simposium di Montreaux

Panasonic Italia 06 / 5910931



industria news

Avid news

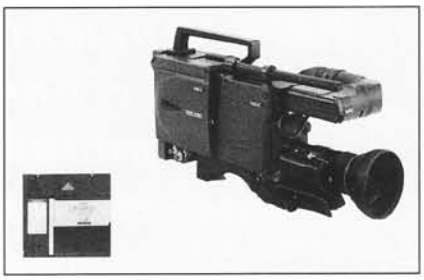
Durante la recente edizione del NAB, tenutosi in Las Vegas lo scorso aprile, Avid ha annunciato la collaborazione con la Pluto Technologies International per lo sviluppo congiunto di un sistema integrato dedicato al mondo delle news.
Avid svilupperà le sue nuove stazioni (DV-Native) News-Cutter in ambiente Windows NT e la Pluto Technologies metterà a punto la sua recente versione di Video Server Multicanale per una totale integrazione per Avid DV-News Broadcasting System.
L'accordo che prevede la fornitura di video server, attraverso un accordo commerciale OEM, permetterà ai numerosi clienti Avid, di poter scegliere, su una più vasta gamma di soluzioni, con quali tecnologie sviluppare i propri News Center.
Avid e Pluto, saranno pronti durante i primi mesi del 1998 a quella data, riferiscono i due costruttori, le telecamere formato DV avranno conquistato il primato delle riprese in DNG.
Attraverso i VTR da Studio, analogamente a quanto succede adesso per mezzo dei Betacam, le riprese effettuate saranno scaricate sulle stazioni News-Cutter, quindi, montate e trasferite, via fibra ottica, al Video Server della Pluto che avrà il compito della messa in onda.

Avid 02 / 57511799

La Nec parte in quarta!!!!

L'avevamo detto, pardon, scritto o no che la Nec con la sua nuova "invenzione" stava per sconvolgere il mercato ???
(Leggere **Industria News** 1 / 97)
E così e stato!
La DiskCam ha fatto bella mostra di sé al Nab e l'amore e scoccato con la Sony.





E' già ufficiale, Nec e Sony renderanno compatibili, le loro telecamere per poter supportare il nuovo DiskCorder.
Infatti dopo la versione "compatta", la Nec ha annunciato l'unità di registrazione Dock...abile del nuovo registratore a disco magneto-ottico.
Secondo delle autorevoli indiscrezioni Nec e Sony potrebbero anche convolare a nozze, ovvero è insistente la voce che da per certo l'utilizzo dell'algoritmo SX della Sony in casa Nec.
Chiacchiere a parte, secondo noi, questo è solo il primo di una lunga serie di accordi tra la Nec ed altri costruttori, non solo giapponesi, del mondo video internazionale, per il momento aspettiamo Monteaux '97.

Mega dischi dalla Megadrive

Sono circa dieci anni che la Megadrive progetta dischi e soluzioni di storaggio di massa soprattutto per applicazioni multimediali, film e video.
Negli ultimi due anni e mezzo, Megadrive ha spinto la ricerca sulle soluzioni per condividere da più stazioni grandi quantità di memoria ed infine ecco "Aria". Nome a parte, Aria è una concreta soluzione di storage basata su tecnologia a fibre ottiche.
EV1000, vanta un transfer rate di ben 200MB/sec, su due vie.
Aria supporta e verrà certificato dai nomi più illustri del video digitale mondiale dato che è stato scelto da: Apple, Avid, Jaleo, Matrox, Media 100, Microsoft, Minerva, NetPower,

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



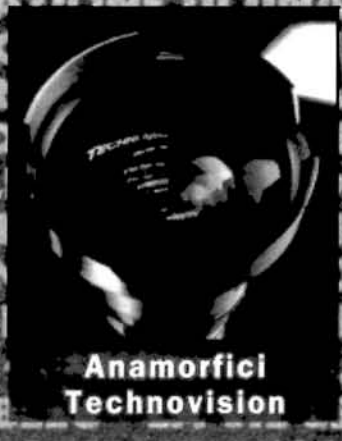
Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

Via Spinazzola 14, ROMA 00164 Tel. (39-6) 66.15.77.86 (r.a.) Fax 66.15.68.38

Viale Edison 318 20099 Sesto San Giovanni, MILANO Tel. (39-2) 26.22.74.92 Fax 26.22.74.90

4 St. Margarets Business Centre, Drummond Place, Twickenham, Middx. TW1 1JN ENGLAND Tel. (44-81) 891.59.61 Fax 744.11.54

30bis Rue du Bailly, 93210 La Plaine, St. Dénis, FRANCE Tel. (33-1) 48.20.84.18 Fax 48.20.84.11

industria news



Panasonic, Truevision, Scitex Digital Video, Sun e Silicon Graphics.
L'elenco dei partner si allunga di giorno in giorno, mentre arriva un riconoscimento internazionale alla casa Californiana per "Enterprice" l'innovativo sistema di alloggiamento di memorie rimovibili a dischi magnetici.
Enterprice può alloggiare i nuovi drive da 23 GB Ultra Wide Scsi da 5"1/2, oppure i piccolissimi 9 GB da 3"1/2.

Zumar Srl 06 / 35341043

Hamlet in Digitale

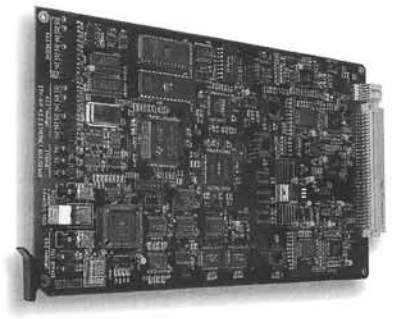
Alla geniale casa inglese non mancano di certo le idee.
Dopo la straordinaria serie di strumenti video analogici, che sfruttano un qualsiasi monitor tv per evidenziare le forme d'onda del waveform e del vettroscopio, arriva DIGITAL WINDOWS.
E' un piccolissimo strumento che sta facilmente in una mano.
Le sue "misure"? 216 x 99 x 43 , millimetri, ovviamente.
Un largo display consente la lettura in diretta dei numeri che identificano "grandezza" della misura.
Un'identica versione esiste anche per il video analogico e si chiama VIDEO WINDOWS.
Digital Windows analizza segnali Componenti Digitali CCIR 601 (SMPTE 259M) a 8 o 10 bits ed è in grado di riconoscere oltre 50 test video.
Alimentabile da batteria o alimentatore esterno Digital Windows è il campione per le misure da effettuare in field, su mezzi regia mobili o installazioni volanti assicurando una precisione pari ad altri strumenti assai più sofisticati e costosi.
Infine, Digital Windows è collegabile ad un computer via porta seriale RS 232 / 422, per lo scarico delle misure effettuate e magari stamparle.

Video Progetti 06 / 6638594



Ethernet & SDV

Chi se la sente di smentire che il mondo dell'informatica "vive" oggi nel ns. mondo della televisione?
Video e Computer sono oggi così vicini che la Miranda Technology ha pensato bene di sviluppare una scheda Video sulla quale prendono posto sia i segnali video digitali CCIR601 che quelli della rete Ethernet.



La scheda si chiama ETH-101i e serve per distribuire una rete di computer in ethernet, sfruttano un già esistente cablaggio in Video Seriale Digitale sia formato Ntsc che Pal.
Sulla scheda, che è in grado di generare autonomamente dei segnali test, si possono connettere oltre al segnale di Rete i segnali Video, Audio di Time Code e di Remote e, questi, fino ad una successiva scheda di decodifica viaggeranno uniti, passando indenni attraverso distributori video, matrici, loop statici o dinamici.
Una gran bella idea, ancora una volta, conta ancor di più della grandezza... l'ingegno umano.

Video Progetti Srl 06/ 6638594

SX e Java per la Quantel

La Quantel ha chiesto e ottenuto di poter sviluppare tecnologia di compressione video in sintonia con la

industria news

QUANTEL

Sony. Infatti la casa di Newbury, "Comprimerà" il segnale video seguendo il protocollo (o meglio, algoritmo) della Sony, sviluppato per il Beta Sx (MPeg2 MP/ML).
E' la prima volta che la Quantel si sbilancia così vistosamente, ma questo annuncio non è l'unico della casa inglese.
I prodotti di post-produzione (Hal, Paintbox, ecc...) supporteranno i files grafici di "Java"; le dimostrazioni del Nab hanno confermato questa intenzione e non resta, quindi, che aspettare l'arrivo dei primi prodotti.

Quantel Srl 06 / 8555359

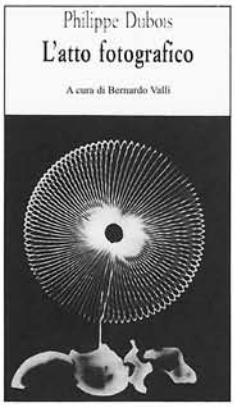


Via con la "Sigla"

In questa rubrica, normalmente, ci occupiamo di nuovi prodotti ma visto che tanti ci chiedono di fare un po' di chiarezza su sigle e numeri noi vogliamo provare ad accontentarli.
Quindi partiamo con le sigle..... più richieste:
D1 è un formato di video registrazione digitale componenti, altrimenti descritto nella normativa CCIR601, sfrutta nastri magnetici da 19mm.
D2 formato di video registrazione composito SMPTE244M su nastri magnetici da 19mm.
D3 come il D2 solo che il videoregistratore usa nastri da 1/2" anziche 19mm.
D5 come il D1, anche in questo caso però il nastro utilizzato dal D5 è da 1/2" anzichè 19mm.
JPeg Joint Photographics Expert Group, ovvero Gruppo di Esperti del settore fotografico. E' di loro "produzione" la Normativa divenuta ormai Standard che raccomanda i parametri per il trattamento digitale delle immagini statiche (ovvero le fotografie) con fattori di compressione da 10 a 100.
M-JPeg è l'adattamento della normativa JPeg, applicata alle immagini in movimento. Questo formato "Bastardo" è di fatto, il vero fulcro dello sviluppo, tutt'ora in corso, delle stazioni di editing digitali.
Infatti ne MPeg1 che MPeg 2, di cui riferiremo tra poco, si possono utilizzare per il montaggio, questo invece lo spiegheremo in un futuro articolo dedicato al formato MPeg2.
MPeg1 Motion Picture Expert Group. Questa volta si tratta di un gruppo di lavoro costituito da esperti sul trattamento digitale delle immagini in movimento.
Sulla normativa/standard MPeg1 si basa lo sviluppo delle memorie ottiche a disco meglio conosciute come CD-Video e CD-I.
MPeg1 "comprime" un solo Field di ogni Frame con flussi fino a 4Mb/sec.
MPeg2 anche in questo caso il gruppo di esperti di immagini in movimento ha realizzato una normativa riguardante la compressione video di filmati digitali sfruttando, però, entrambi i field di un frame con flussi da 1,5Mb/sec a 16 MBit/sec.
MPeg2 è lo standard su cui si basano i broadcasters che trasmettono in digitale via satellite o via cavo.
Uno dei futuri sviluppi di MPeg2 è la masterizzazione dei tanto annunciati e attesi DVD. Per motivi di spazio, rimandiamo altre definizioni, al prossimo numero

La Redazione di Industria News, è lieta di invitare tutti i costruttori e/o distributori, a inviare la documentazione tecnica dei prodotti rappresentati.
La redazione sarà lieta di pubblicare le novità del mercato.

Libri in vetrina



Philippe Dubois
L'ATTO FOTOGRAFICO
Bernardo Valli (a cura di)
QuattroVenti Editore.

Nel nostro paese il fotografo è quasi sempre considerato un bravo artigiano, non molto più evoluto di un idraulico o di uno stagnaro, quantunque maestri nel loro mestiere. Mai si pensa a un artista impegnato nella sua vera funzione che è quella di tramandare l'immagine del suo secolo o di scrutare nelle immagini i più nascosti risvolti del pensiero. Il cinema poi ha dato il colpo di grazia all'apprezzamento di questo costruttore di "eidolà" solitario, e chi ha lavorato nelle troupe di un tempo ricorderà sempre il fotografo di scena quasi escluso dalla conventicola dei realizzatori del film: oggi addirittura nell'ambiente cinetelevisivo è considerato alla stregua della ditta che fornisce i tappeti o degli addetti ai servizi di "catering".

Eppure nei decenni scorsi, quantunque scarsamente ricordato, la fotografia italiana ebbe esponenti di indiscusso valore. Ma sono rare le mostre dedicate a tali personaggi cui va il merito di aver documentato fedelmente il passato del nostro paese. E a quei tempi va ricordato che il solo fatto di riprodurre la realtà così come appariva nella sua semplice manifestazione costituiva un cimento molto difficile e arduo.

In Italia, quando si fanno, si preferiscono esibizioni e discorsi su fotografi al di là della nostra cultura, sia per quel gusto dell'esotico tipico del nostro popolo, sia perchè costoro rappresentano soggetti maggiormente esaltati da un particolare atteggiamento della critica. La critica italiana alla fotografia raramente la si è presa sul serio, e non sempre è stata all'altezza del suo compito come invece in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America (questo invero è successo anche nella critica alla fotografia del cinema: bella la fotografia di... e si passa ad altro).

In Francia e in America (paesi se non più profondamente colti, per lo meno più attenti) il fotografo riveste la figura che gli compete e il suo lavoro è ricercato e apprezzato, discusso e magnificato proprio per l'intrinseco valore che riveste come succede per altri generi di arti.

Di solito tuttavia il discorso fotografico si limita sempre alle tecniche specifiche, senza considerare quello che esula dalla tecnologia di per sè stessa, e pertanto l'ignoranza sui problemi fotografici come manifestazioni del pensiero diviene un fatto diffuso e va da noi considerato quasi la norma.

Qualcosa di simile lamenta Bernardo Valli, curatore e traduttore di questo "L'atto fotografico", e in fenomeni come i suesposti trova le giustificazioni al ritardo dell'uscita nel nostro paese del libro di Philippe Dubois che, pubblicato in Belgio nel 1983, dopo più edizioni ha visto l'ultima stampa là nel 1990, giungendo oggi finalmente in Italia per i tipi dell'editrice Quattroventi.

L'interesse per la fotografia, dice Valli, va ancor più rafforzato oggi quando l'era digitale ha portato anche nella riproduzione dell'immagine una mistificazione perfetta per cui l'inganno può nascondersi anche sotto l'immagine più verosimile. La fotografia all'argento mantiene invece il suo tipico carattere destinato a poter "documentare in maniera fedele la realtà e la sua propensione ad attestare l'esistenza di ciò che mostra".

Dubois nel testo, ottimamente tradotto e annotato, presenta un certo numero di questioni inerenti la fotografia e la relativa storia e prende in considerazione gli atteggiamenti dei vari autori, le "idee e l'uso sociale che ne hanno fatto".

La prima parte del discorso del libro va a trattare le origini storiche del realismo in fotografia, dai suoi detrattori, quali il grande Baudelaire, fino alle analisi più o meno complete di Ch.S. Peirce, di Roland Barthes, di André Bazin, e degli altri. Dubois individua un indice, e in particolare " la connessione fisica tra l'indice e il suo refrente". Egli chiama "indice" "il segno che significa il suo oggetto solamente per il fatto che esso è realmente in connessione con lui". E lo intende "come un segno determinato dal suo oggetto dinamico in virtù di tale relazione reale che mantiene". "Un segno che rinvia all'oggetto, che denota perchè esso è realmente determinato da quell'oggetto".

Lo scrittore stabilisce che "gli indici sono dei segni la cui relazione con i loro oggetti consiste in una corrispondenza di fatto". In tal senso appunto si rifà all'opera dell'americano Peirce e in particolare alla sua distinzione tricotomica "icona - indice - simbolo". All'opera del semiologo statunitense, Dubois si attiene quel tanto sufficiente per usarne le idee quale strumento concettuale utile in rapporto alla fotografia, che è l'oggetto del suo studio.

L'originalità dell'immagine fotografica è da lui sottolineata con l'esaminarne il "processo", molto più del prodotto, considerando soprattutto "l'insieme dei dati che definiscono a tutti i livelli il rapporto di quest'ultima (l'immagine) con la sua situazione referenziale (l'oggetto)".

La fotografia come "impronta luminosa" più che analogica diviene un fatto "indiziale" in quanto deriva da "una certa riorganizzazione dei cristalli di alogenuro d'argento dell'emulsione" davanti alla luce.

L'autore del saggio entra in dettagli tecnici e in altri relativi a tecniche speciali per portar avanti la sua determinazione a sgombrare il campo dall'idea di una fotografia come mimesi, fino a prendere in esame altre conseguenze teoriche dovute alla fotografia così concepita partendo da considerazioni generali sulla "singolarità, l'attestazione e la designazione" del prodotto fotografico. E la fotografia è singolare in quanto "essa non significa subito un concetto, ma designa, prima di ogni altra cosa, un oggetto o un essere particolare, in ciò che esso ha di assolutamente individuale".

Quanto all'"attestazione", Dubois nota che "se l'immagine fotografica è l'impronta fisica di un referente unico, ciò vuol dire... che appena ci si trova davanti alla fotografia, essa non può che rinviarci all'oggetto da cui procede". Invio naturalmente postumo poichè l'oggetto sparisce nell'istante stesso in cui si scatta il fotogramma.

Libri in vetrina

L'ultimo paradigma, vale a dire "la designazione", è esemplificato dallo scrittore notando che "in quanto emanazione fisica di un referente unico, l'indice ci forza letteralmente per «impulso cieco» a portare il nostro sguardo e la nostra attenzione su questo referente e nient'altro che su di lui".
Interessante ancora in questa circostanziata analisi della fotografia, il rapporto col tempo: sempre passato per l'immagine riprodotta, "differita". In contrasto coi moderni mezzi elettronici che ci danno la possibilità di osservare i prodotti della registrazione in tempo reale.
Stabilita la retrospettiva storica in base alla "verisimiglianza dell'indice", Dubois passa quindi ad esaminare l'atto fotografico come "pragmatica dell'indice ed effetti di assenza" per portarsi quindi nella "Storia d'ombre e mitologia": agli specchi, dove si esamina l' "indice" nella storia dell'arte, da Lescaux, ai vari raffronti mitologici, appunto davanti allo specchio.
Infine, "il colpo di taglio", la dimensione spaziale e temporale.
Zenone di Elea voleva dimostrare che il movimento non esiste: se una freccia, egli diceva, si sposta da A a B, in pratica non si muove mai, perchè in una frazione infinitesimale del tempo essa risulta sempre immobile. Nel presente essa resta sempre collocata tra due immobilità. In questo sta tutto il rapporto dell'atto fotografico con la temporalità. Basti pensare alla mobilità dell'inquadratura cinematografica fatta di tanti istanti immobili, di tanti "colpi di taglio".
In un'accurata disanima che Dubois fa dell'opera di Stieglitz, egli nota come i clichet del fotografo dimostrino attraverso l'immagine che non vi è alcuna correlazione di principio, "alcuna omologia 'naturale' tra i diversi spazi che si articolano per costituire la fotografia e più particolarmente tra lo spazio della foto come tale e lo spazio del nostro sguardo su di essa".
Valli, in chiusura alla sua lucida e attenta prefazione, si era confrontato con la foto "Authorization" di Snow, esposta alla Galleria Nazionale di Ottawa: un collage di immagini polaroid con specchio, dove lo spettatore si scopre al posto dell'autore dei ritratti, ma non nella stessa situazione del fotografo, soprattutto per una questione di "slittamento temporale". La fotografia, afferma Valli, "nello stesso modo in cui ci permette di vedere quel che l'ha generata, offre anche alla nostra contemplazione ciò tramite cui si guarda e si contempla". E poichè il dispositivo di Snow ci mostra "le sue condizioni di apparizione e di ricezione" può essere considerato addirittura "la messa in atto della stessa fotografia"
Acutamente Valli lamenta che "l'abitudine al gregariato" della fotografia nel nostro paese sia cresciuta nel tempo fino a sminuire l'interesse sul fenomeno così dal considerarlo "un fatto culturale minore".
Forse, diciamo noi, nell'opinione corrente del nostro paese continua il pregiudizio circa il "mechanico" prerinascimentale, col quale termine allora venivano indicati i tecnici. E poichè il fotografo fa fortemente risaltare nello sforzo espressivo le proprie ampie conoscenze tecniche, è probabile che valga ancora per l'uomo della strada l'osservazione del maestro di Galileo, Guidubaldo Dal Monte, il quale annotava amaramente che " il mechanico generalmente non è considerato uomo di pensiero". *(mario bernardo)*



PUZZLE

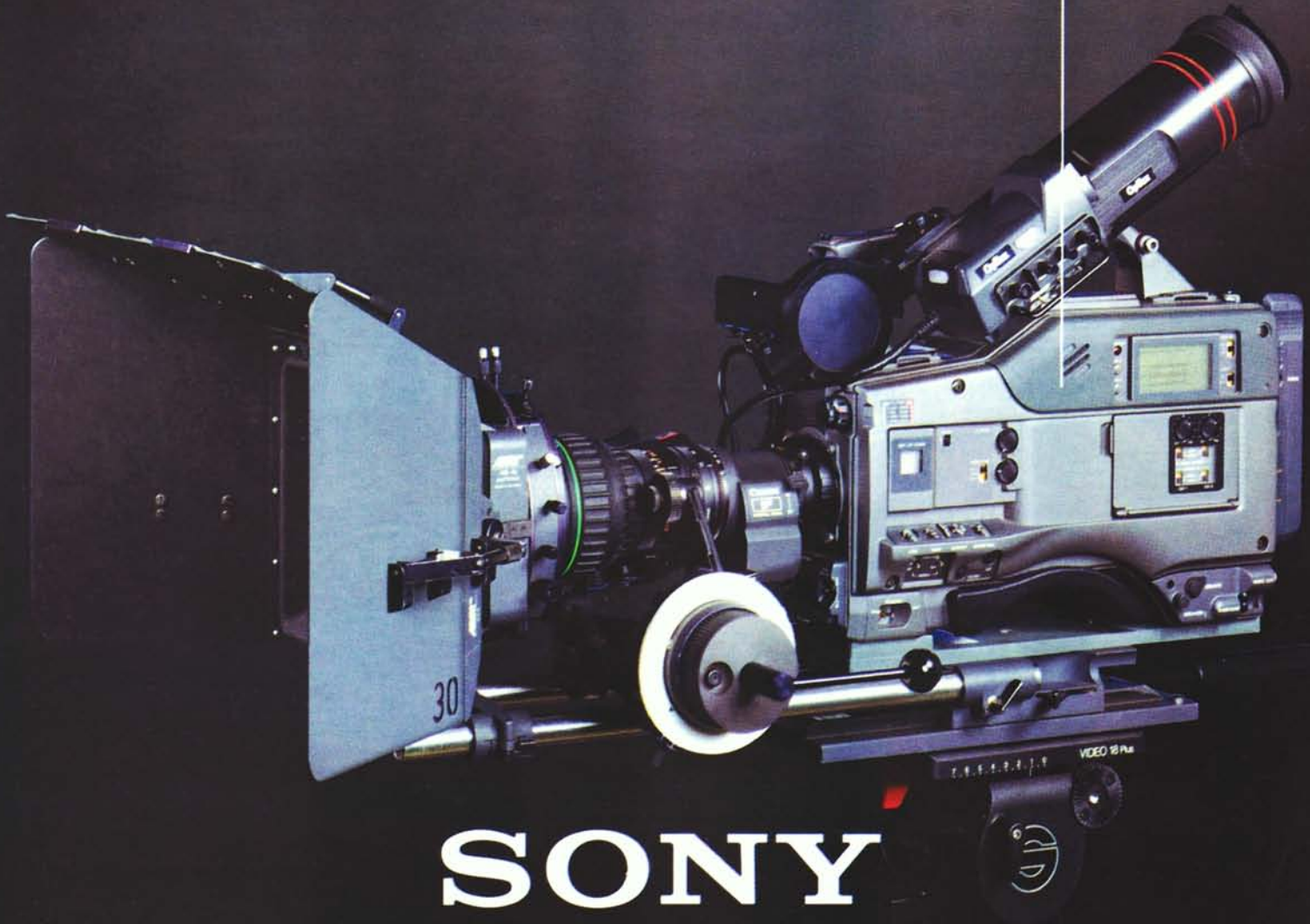
Digital BETACAM

ha bruciato la pizza.

Digital
Cinematography

Cinecorder Digitale DVW-700WSP,

la nuova realtà della Sony che
eguaglia il concetto di pellicola.



SONY

Sony Italia S.p.A. Broadcast & Professional Group Via Galileo Galilei, 40 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02/61838.424 - Fax 02/61838.478



Cartoni Steadicam Workshop a Venezia

Tra il 5 e l'11 maggio u.s., nella splendida cornice di S.Giorgio Maggiore in Isola a Venezia, si è tenuto il primo "Steadicam International Workshop and Convention".
La manifestazione durata cinque giorni si è articolata in due fasi distinte comprendenti la prima, uno stage di sei giorni per il conseguimento dell'attestato di "operatore steadicam", la seconda, una tavola rotonda a conclusione della quale si è avuto la consegna dei premi della Venice Accademy.
Il workshop è durato cinque giorni e ha visto 24 studenti provenienti da tutto il mondo, opportunamente divisi in gruppi ciascuno guidato da altrettanti istruttori. I corsi teorici erano tenuti dal padre dello steadicam, Garret Brown. Gli studenti, di buon livello, molto appassionati alle informazioni coinvolte nel workshop.
Le lezioni si attardavano sui dettagli delle tecniche di comportamento della macchina e dello stesso corpo dell'operatore all'interno del quale, si sa, deve essere collocato il baricentro del sistema completo.
Particolare interesse ha rivestito il discorso teorico ed espressivo della macchina che non deve rivelarsi uno strumento per economizzare carrelli o macchinisti, ma tiene in sè una particolare fiolosofia di azione e di logica formale.
Il workshop riuniva, sotto le vesti di istruttori, i più prestigiosi nomi del clan dello steadicam, da Larry Mc Conkey, giunto dagli USA assieme a Jerry Hollway, all'australiano Harry Panagiotidis, all'olandese Floris Sijbesma, il francese Jacques Monge e l'italiano Tani Canevari: tutti sotto la guida del maestro, il già citato Garret Brown.
Le istruzioni erano accompagnate da proiezioni didascaliche riferite alle dimostrazioni e prove pratiche impartite dai vari operatori e durante le quali si sono notati i pregi e le differenze dei molti stili di utilizzo della macchina, dal tipo 3A al modernissimo Master.
Lo steadicam è stato sperimentato in tutte le sue possibilità d'impiego, dalla ripresa dall'automobile, a quella nella barca, dal fuoristrada, al ricsciò, dalla funivia, al dolly, ecc.
La riuscitissima manifestazione era stata organizzata dalla CARTONI, che rappresenta l'importatore italiano dell'attrezzo. Lo staff della ditta romana è stato molto impegnato, dall'impareggiabile Elisabetta Cartoni, anima di tutte le manifestazioni del genere, a Jacques Goyard e Gianni Baroni. La casa costruttrice dello steadicam, la Cinema Products di Los Angeles, era rappresenatta da Gene Taylor e Janet De Vita. Partecipavano all'incontro anche Mario Maronati, Ornella Bombini e Francesco Basilico della Cinerent di Milano, ditta che ha messo a disposizione i mezzi tecnici per il workshop internazionale. Partecipava pure Dante Cecchin, della Venice Film Accademy.
Gli ultimi due giorni, sabato e domenica, si sono sospese le istruzioni e le dimostrazioni con gli allievi e si è dato il via alla tavola rotonda tra i più famosi operatori steadicam del mondo. Costoro erano giunti a Venezia in una quarantina e si sono tutti cimentati in dibattiti e provini eseguiti su nuovi tipi di apparecchi e su tipi tradizionali ma differentemente usati, dissertando sulle relative possibilità di uso e di manovra. Un'occasione unica per scambiare informazioni ed incontrarsi così numerosi, tanti operatori della specializzazione steadicam.
In definitiva ci si è augurati un più frequente incontro tra tecnici della categoria poichè in questa trasferta veneziana molto ci fu da dire e moltissimo da imparare per tutti. Ed è soprattutto balzata in evidenza l'importanza che ha lo steadicam nella confezione del film e nello sforzo espressivo dei registi, premiato, questo, dalle enormi possibilità di movimento dell'apparecchio e dalla professionalità di chi l'indossa.

RACCOMANDAZIONE TECNICA

A T I C RT7 - 1996

Dicembre 1996

CORRETTA ESECUZIONE DEI "PROVINI" SU APPARECCHI DA RIPRESA CINEMATOGRAFICA

L'ATIC (Associazione Tecnica Italiana per la Cinematografia e la Televisione), in collaborazione con l'AIC (Associazione Italiana Autori della Fotografia cinematografica), ha istituito una commissione (Commissione permanente di Normativa Tecnica per la cinematografia e la produzione televisiva italiana) allo scopo di promuovere ed organizzare la normativa e l'informazione tecnica all'interno del vasto ed articolato campo della cinematografia e della produzione televisiva italiane. I documenti tecnici (raccomandazioni, note informative, contributi illustrativi etc.) vengono elaborati da appositi Gruppi di Lavoro, tenendo conto delle pratiche operative consolidate e della normativa internazionale e nazionale già esistenti e vengono poi diffusi a cura della Commissione stessa.

A T I C

RACCOMANDAZIONE
TECNICA
ATIC **RT7 - 1996**

Dicembre 1996

CORRETTA ESECUZIONE DEI "PROVINI" SU APPARECCHI DA RIPRESA CINEMATOGRAFICA

PREMESSA

Per "provini" si intende un certo numero di riprese su mire specifiche che simulano situazioni reali tali da evidenziare pregi e difetti di apparecchi da ripresa cinematografica.

La presente raccomandazione è rivolta a tutti coloro che si interessano di riprese cinematografiche e nasce dalla necessità di una valutazione che possa essere condivisa da chi si occupa della comparazione dei parametri funzionali ottici e meccanici.

INDICE

1.1 RACCOMANDAZIONI GENERALI
1.2 METODOLOGIA OPERATIVA PER L'ESECUZIONE DEI PROVINI
1.2.1 Mire prova.
1.2.2 Illuminazione della mira.
1.2.3 Sistemazione della camera e della mira.
1.2.4 Trattamento sensibile da usare.
1.2.5 Esposizione del materiale sensibile.
1.2.6 Trattamento del materiale sensibile.
1.2.7 Visione, analisi e giudizio dei risultati ottenuti.
1.2.8 Compilazione di apposita scheda tecnica per la classificazione dei dati riscontrati.

1.1 RACCOMANDAZIONI GENERALI
Si precisano i seguenti punti a premessa delle raccomandazioni.

1.1.01 I provini devono essere effettuati nel rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni di seguito indicate.

1.1.02 I materiali e le attrezzature devono corrispondere alle caratteristiche richieste sino dal primo controllo.

1.1.03 Per ogni singola prova deve essere facile l'identificazione e la correlazione alle attrezzature e alle modalità di esecuzione cui si riferisce.

1.1.04 Un prospetto esplicativo sotto forma di scheda deve essere compilato per accompagnare il negativo originale di registrazione dei provini.

1.1.05 Le attrezzature utilizzate devono essere classificate secondo l'uso che ne è fatto durante la lavorazione produttiva.

1.1.06 I realizzatori dei provini devono rilasciare dichiarazione di conformità di esecuzione nella scheda accompagnatoria.

1.1.07 La conservazione dei provini e relative schede deve essere curata dalla produzione esecutiva o dalla società avente diritto in caso di rivalsa per contestazioni.

1.1.08 Il materiale sensibile destinato alla realizzazione dei provini deve essere lo stesso o di pari caratteristiche di quello utilizzato nella realizzazione produttiva.

1.1.09 Attrezzature aggiuntive devono essere sottoposte a prova anche se l'urgenza del loro uso ne prevede l'utilizzazione prima della visione della prova stessa.

1.1.10 Chiarezza, perfetta esecuzione, riconoscibilità delle singole prove, sono elementi essenziali per un regolare rapporto in ragione delle condizioni di polizza tra società produttrici e compagnie assicuratrici.

2. METODOLOGIA OPERATIVA PER L'ESECUZIONE DEI PROVINI

2.2.1 Mire prova.

Non è possibile riferirsi, anche se per provini comparativi ad una sola mira, in grado di soddisfare tutte le necessità. A tale scopo si precisa che:

a) le mire specifiche servono a mettere in risalto, di volta in volta, alcuni tipi di problemi tecnici ed in particolare ad apprezzare le tolleranze per difetti relativi all'uso pratico di attrezzature o di sistemi ottici.

b) Ogni mira deve essere oggetto di un attento esame, congiuntamente alle specifiche tecniche per cui è stata prevista.

c) Eventuale uso di mire non omologate non consente analisi oggettiva delle prove.

2.2.2 Illuminazione della mira.

È necessario rispettare le seguenti condizioni generali:

a) uniforme distribuzione della luce su tutta la superficie della mira (v. fig. A)

b) L'assenza di riflessioni provenienti dalla mira, constatata all'interno di un'area circolare, perpendicolare all'asse ottico con centro sul punto nodale anteriore dell'obiettivo e raggio non inferiore a 20 cm. (v. fig. B).

c) La temperatura di colore, delle sorgenti luminose, deve rispettare i valori previsti dal costruttore del tipo di pellicola impiegata. Eventuali deroghe alle condizioni indicate dovranno essere riportate sulla scheda accompagnatoria della prova.

2.2.3 Sistemazione della camera e della mira.

Il piano pellicola della camera e il piano su cui giace la mira devono risultare perfettamente paralleli e l'asse ottico della camera deve passare per il centro della mira. L'assenza di parallelismo dei piani e della perpendicolarità dell'asse ottico rispetto alla mira, può provocare errata riproduzione delle aree intermedie e periferiche causando errori di valutazione. Si consiglia di adottare le seguenti metodologie operative per ottenere rapidamente parallelismo e allineamento.

a) Verificare con l'ausilio di un livella a bolla la messa a sito (orizzontale) della camera.

b) Controllare con l'ausilio della livella la verticalità del piano della mira.

c) Equiparare l'altezza dell'asse ottico della camera con l'altezza del centro della mira.

d) Procedere all'allineamento dei due assi sopra indicati, effettuando misure delle altezze e delle distanze significative.

e) Con l'ausilio di uno specchio di piccole dimensioni, di circa 3 cm. di diametro, posizionato sul centro della mira, controllare dalla visione reflex o dal piano pellicola che l'immagine riflessa dell'obiettivo sia al centro del fotogramma. In caso di non allineamento effettuare correzioni micrometriche della camera e della mira sino al raggiungimento dell'allineamento.

f) Curare che tali condizioni permangano per tutta la durata delle prove e ripristinarle ogniqualvolta si renderà necessario.

2.2.4 Materiale sensibile da usare.

Il materiale sensibile da usare durante l'esecuzione della prova deve essere scelto rispettando le seguenti priorità:

a) Provenire dalla stessa partita di materiale che sarà usato per la produzione del filmato definitivo.

b) Essere almeno dello stesso tipo, con caratteristiche di conservazione controllabili e note. Avere almeno caratteristiche simili a quelle del materiale che si dovrà usare per il lavoro di produzione. Materiali scadenti, sia per caratteristiche che per conservazione, producono immagini che non possono essere prese in considerazione. In ogni caso si consiglia un preventivo accertamento per mezzo di provino sensitometrico dello stato di buona conservazione del materiale in uso.

2.2.5 Esposizione del materiale sensibile.

Il materiale sensibile per le prove deve essere esposto secondo le regole che normalmente si adottano per il calcolo dell'esposizione. Onde evitare che la prova possa essere inficiata da una errata esposizione si consiglia di tenere presenti i seguenti punti:

a) Attenersi ai valori nominali dati dalla casa, o a quelli trovati con l'ausilio di provini sensitometrici.

b) Prima delle operazioni di prova assicurarsi che gli strumenti da utilizzare per il calcolo dell'esposizione siano in perfetta efficienza.

c) La lettura con strumenti a luce indicente, deve essere effettuata con disco opalino piatto.

d) Letture di valori di brillanza, con strumenti per il calcolo della luce riflessa, devono essere sempre effettuati su superficie grigie al 18% di riflessione.

2.2.6 Sviluppo del materiale sensibile.

Il materiale esposto deve essere sviluppato nel più breve tempo possibile, avendo cura che le condizioni di conservazione dopo l'esposizione, non mutino variando così la qualità dei risultati ottenuti con la prova.

2.2.7 Visione, analisi e giudizio dei risultati ottenuti.

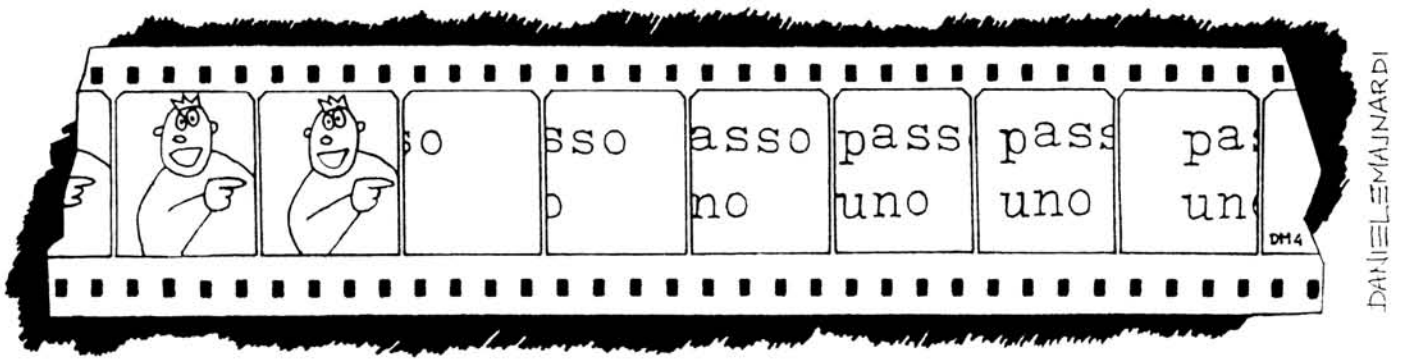
a) La visione del materiale sviluppato deve essere effettuata mediante proiezione.

b) Il proiettore deve rispondere alle caratteristiche del proiettore controllo qualità.

2.2.8 Classificazione dei parametri ottenuti sulla scheda tecnica.

a) Sulla scheda devono essere riportati i seguenti dati: titolo del film, produzione esecutiva, ditta di noleggio dell'apparecchiatura, elenco macchine da presa (con numero di matricola), elenco accessori, pellicola usata, tipi di mira utilizzata, dati relativi all'esecutore dei provini, laboratorio di sviluppo e stampa, delegato alla valutazione dei risultati, luogo dove i provini saranno conservati.

b) Nel retro della scheda, lo spazio sarà disponibile per una elencazione progressiva e numerata dei provini effettuati, con relativa annotazione dei dati fotometrici e le misure da ricordare, compresi numeri di macchine e di ottiche per ogni singolo provino.





L'impegno dei digitalisti

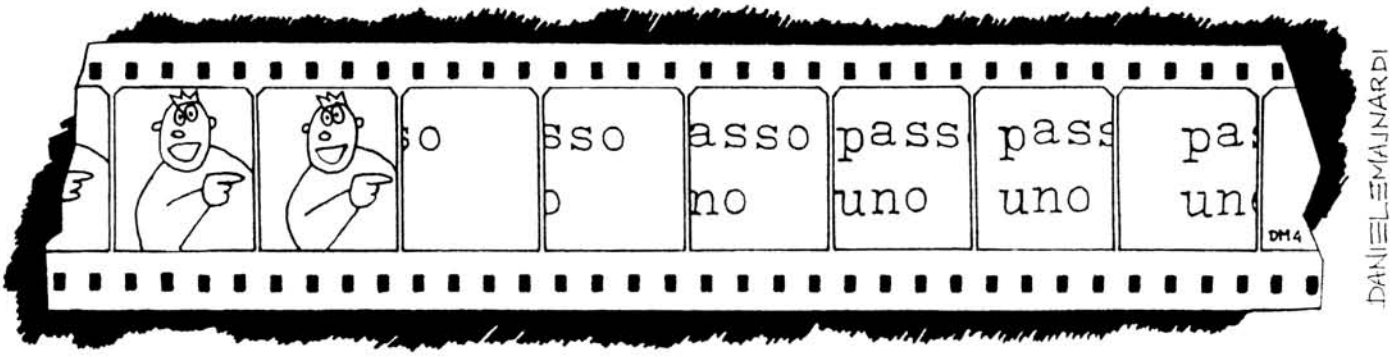
Dal 30 maggio, e per tre giorni consecutivi, al "Palazzo delle fontane" presso l'EUR di Roma si è svolto il Convegno DIGIPAINTING '97 organizzato da un patito dell'elettronica e dei suoi derivati, Maurizio Marchetti. La mostra seguiva a breve distanza un incontro all'Hilton, sempre di Roma, organizzato dall'AVID, per la cronaca il 21 precedente, per cui, almeno nel padiglione dedicato alla società americana, non vi era nulla di eccezionalmente nuovo.

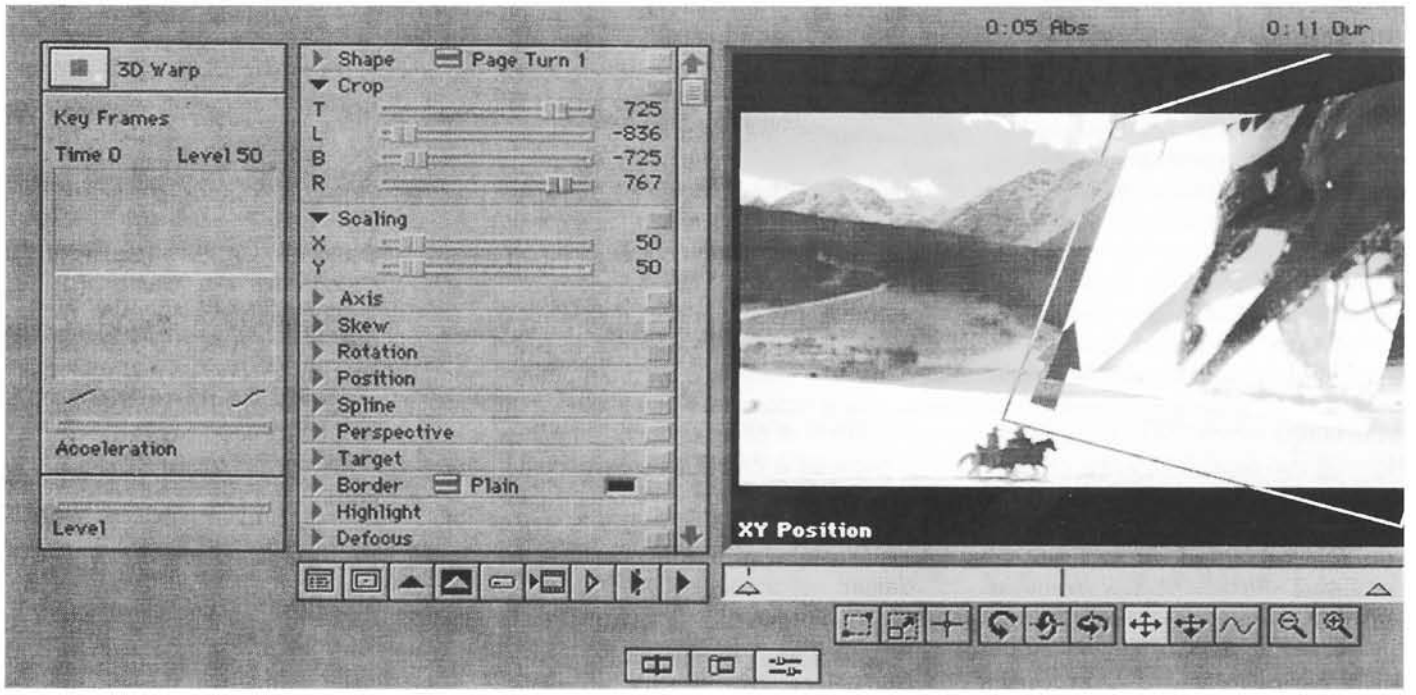
In genere le manifestazioni relative alla medialità lasciano insoddisfatti coloro che non pensano doversi interessare soltanto di funzioni e prezzi. Chi vuol conoscere veramente le tecnologie coinvolte nel loro dettaglio, fino al diodo e al transistor, finiscono per esser sempre grandemente delusi. Vuoi per motivi di brevetto, vuoi perché troppo prese dall'allettamento del compratore, le ditte non si occupano di spiegare come le proprie macchine siano effettivamente fatte: sottolineato soprattutto è il costo e la loro pratica utilità, velocità di realizzazione dei nuovi materiali, compatibilità con gli attrezzi già acquistati, unicità delle prestazioni verso la concorrenza. Inutile cercare nei depliant, sempre abbondantissimi, la risposta alle nostre curiosità progettuali: tutto rimane ermeticamente chiuso nella scatola nera, ognora più misteriosa.

Mentre l'esibizione dell'Hilton del 21, privilegiava i softer per l'animazione e l'editing (cui d'altra parte la società americana è dedicata), la mostra dell'EUR mirava a lanciare una nuova idea (ormai non più nuovissima): quella dell'arte al calcolatore.

Le intenzioni erano buone e faceva da avamposto al Convegno un manifesto dei "digitalisti" nel quale si dicevano cose per la verità non assolutamente recenti: come l'arte "senza frontiere, senza barriere, senza tempo e senza discriminazioni sociali" e come "scaturisce dalla mente e dal cuore dell'Artista".

Già in una trattoria romana, durante la mostra per lui organizzata più di quarant'anni fa, Picasso a chi gli chiedeva quali gli ingredienti dell'arte, l'autore di Guernica rispondeva: il 70% tecnica e il 30% ispirazione, infliggendo una doccia fredda ai critici che, allora più di oggi, si battevano per un'arte purissima aliena dal mezzo di confezione. Ciò non toglie che sia sempre discutibile, se non assolutamente vero, che l'elaboratore pone anche dei limiti all'ispirazione dell'artista, non escluso le tonalità delle tinte: un numero sempre limitato rispetto alla gamma infinita della tavolozza: limite

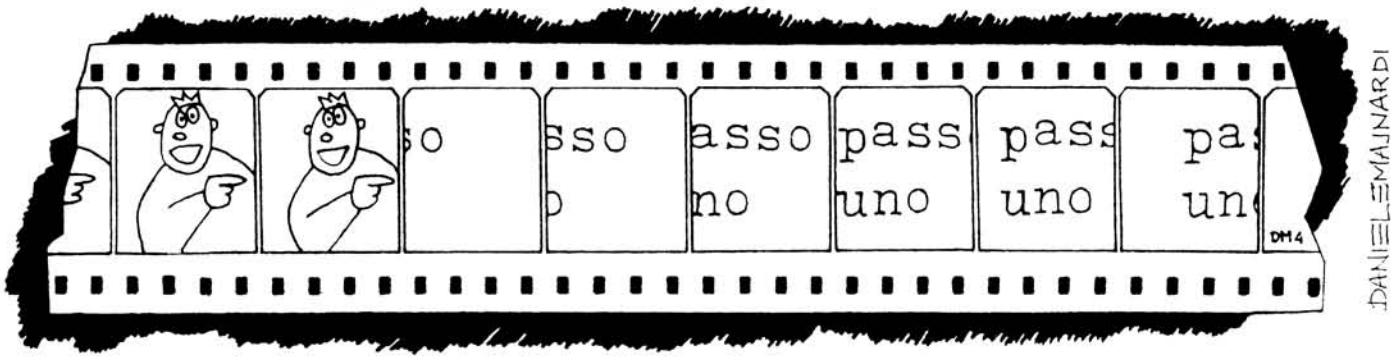




posto dalle tecniche, che tuttavia va compreso nel gioco.
In giugno o luglio, non è stato precisato, si sa che verranno esposte le opere digitaliste in una mostra a "La Sapienza", e vedremo senza preoccuparci delle polemiche questa manifestazione d'arte. C'è da augurarci che le forme comprendano anche la componente tempo, altrimenti qualcosa verrà a mancare e la manifestazione d'arte sarà indietro negli anni.
Gli stand di via Ciro il Grande, contavano su 18 ditte partecipanti, oltre alla già citata AVID, compreso il Comune di Roma con le sue politiche culturali: da Tempestini ad Alias WAVEFRONT, da Werein Aristea al Gruppo TNT, da Bagnetti all'ANALIST GROUP, da EUROMEDIA ad HIPRO, ecc... E in ogni stazione si potevano ammirare apparecchiature d'ogni genere, ma soprattutto editing, che sembra siano i pezzi che riscuotono i maggiori successi di cassetta.
Armato di fotocamera, immancabile nelle cento mostre, Luca Raffone, congelava immagini per "Mille canali". Dal punto di vista dell'animazione 2D e 3D, oramai i softer hanno raggiunto tale potenza e perfezione, che la pratica manuale tradizionale non merita neppur più di essere presa in considerazione, mentre è certa e prossima la crisi dei fabbricanti di rodoidi. Ben inteso, l'animazione e il disegno vengono sempre fatti con le mani, ma potenziate da tavolette grafiche ed eletropenne che velocizzano il lavoro e semplificano i passaggi risparmiando denaro.
A tal proposito, una relativa novità rappresentava il softer Media Illusion, della Avid, che, col vecchio Jester, completa le esigenze dell'animatore, tale da fargli scordare del tutto i metodi ai quali fino a ieri era avvezzo.I prezzi poco contenuti sono uno dei responsabili del ritardo in proposito del nostro paese, ritardo causato però anche dalle scuole che, forse per ragioni di budget o di ignoranza tra il personale docente e direttivo, non hanno offerto mai al mercato tecnici (e, soprattutto, non soltanto tecnici) preparati in questa disciplina nuova, che va inesorabilmente a sostituire la vecchia. Il gap viene denunciato anche in queste fiere del digitale dove le ditte



Immagine dello Sprite Matador Softer dell'AVID



recepiscono operatori destinati alle macchine i quali preferiscono dimostrarne il funzionamento con gli effetti speciali partendo da contributi reali, anziché cimentarsi col disegno nel quale non hanno pratica conoscenza. Così più frequentemente pure in questa ennesima manifestazione si sono incontrati sul monitor volti deformati, piccioni che escono dal cilindro e, al massimo, saggi di grafica dedicati all'architettura, con progetti che non richiedono grande disposizione artistica e che servono solo a metter da parte la riga e il compasso.
Non ci è mai capitato di veder costruire disegni animati, salvo in qualche poster e quando riferiti a modelli di Disney, né d'altra parte la richiesta del pubblico parttecipante era diretta in questo senso poiché tra i vari visitatori gli animatori di disegni animati non erano molti. *(m. b.)*

Cultura d'importazione

Al Futurshow di primavera a Bologna, la Disney Interactive, tramite la Buena Vista Home Entertainment, ha presentato i nuovi media: "Paperino", "La carica dei 101", "Toy story" e "Winnie Pooh", destinati tutti all'infanzia. I visitatori dei ben 10 stand multimediali della fiera emiliana hanno compilato oltre 3000 schede con le quali veniva chiesto un giudizio sul gradimento del pubblico per i prodotti di questo tipo di cultura piuttosto lontana dalla nostra e sulle preferenze circa l'acquisto di apparecchi multimediali all'uopo dedicate.

FORUM CARTOON

Nei giorni 18, 19 e 20 settembre si terrà ad Arles (Francia) il FORUM CARTOON, promosso dalla Cartoon Association Européenne du Film d'Animation in partecipazione col Ministero della Cultura Francese, MEDIA, CNC. La città di Arlès e la Region Provence Alpes et Cote d'Azur. Ai 130 potenziali finanziatori saranno presentati i progetti provenienti da 18 paesi europei. Per dichiarazione degli organizzatori FORUM CARTOON non è nè una fiera nè un festival, piuttosto è un raduno dove produttori europei potranno negoziare i loro progetti di animazione. Il FORUM si incarica di presentare i trailer dei vari soggetti, di organizzare sessioni di lavoro e di affari. Viene fatto notare che il numero di acquirenti di serie animate (26 minuti a puntata) è cresciuto notevolmente: dai 50 clienti di due anni fa si è passati a 130 dell'anno passato. Tra i maggiori gruppi che hanno investito denaro nei progetti di animazione si sono segnalati Bertelsman, Kirsch, Hascette, UFA, HIT, Intel, Link Ravensburger, BMG, Polygram, Europe Images.
Per maggiori informazioni si può contattare CARTOON, Yolanda Hornman, 416 blvd. Lambertmont, 1030 Bruxelles (Belgio) - Tel: ++32.2.2451200 - Fax: ++32.2.2454689.

Un incontro sull'animazione elettronica

Tra il 7 e il 10 aprile al Sands Convention Centre, NAB, di Las Vegas si è svolto uno stage dimostrativo sulle possibilità del SILICON GRAPHICS 02. La manifestazione è stata organizzata dalla CAMBRIDGE ANIMATION, con sede a Cambridge, 20 Cambridge place CBN2 INR, United Kindom. La CAMBRIDGE ANIMATION ha una sede anche in California, a Glendale, 815 East Colorado bvd. CA 91205- 1221 USA.

A Rimini il Round '97

A Rimini, nei giorni 15, 16, 17 maggio si è tenuto ROUND '97, la XVI rassegna di film e video di autori indipendenti. I film erano presentati in pellicola, nei formati Super8 e 16, e in video, nei formati 1/2" VHS, 3/4" e BVU. La manifestazione è stata organizzata da ENARS-ACLI, Comune di Rimini e dalla locale Cineteca Comunale.





* Nella riunione del 9 aprile u.s. si sono stabilite le nuove cariche dell'Unione Produttori dell'ANICA. Oltre al presidente, avv.Gianni Massaro, e al presidente aggiunto, Fulvio Lucisano, sono stati eletti consiglieri: B. Altissimi, P. Angeletti, Z.Araya, A. Avati, C. E. Bernasconi, G. Bartolucci, G. Buontempo, J. Capanna, S. Clementelli, F. Committeri, A. De Laurentis, G. Di Clemente, R. Di Girolamo, A. Fracassi, P. Innocenzi, G. Lombardo, G. Minervini, M. Poccioni, E. Vanzina, I. Zingarelli. L'avvocato Massaro non è alla sua prima esperienza quale presidente dell'Unione avendo ricoperto lo stesso incarico per ben altre tre volte. All'atto della sua elezione egli ha dichiarato la sua soddisfazione per essere cessato il periodo di turbolenza che d'altro canto ha caratterizzato in questi ultimi tempi tutto l'associazionismo europeo. Egli si è impegnato ad agire in modo tale da poter superare "ogni divisione" procedendo "alla più ampia aggregazione contro ogni indebolimento dell'Unione e dell'ANICA". L'associazione per ciò opererà "con grande impegno e collaborerà lealmente e senza riserve, nella trasparenza e nel rigore" anche con le istituzioni europee e governative italiane. Egli ha insistito soprattutto "sulla determinazione e sulla trasparenza" delle azioni del nuovo Consiglio nella cui composizione si trova "la garanzia che le finalità di cui sopra saranno perseguite con determinazione e saranno raggiunte".

* Domenica 15 giugno u.s., a Montreux, in un simposio appositamente organizzato, la LOUTH AUTOMATION, "leader" mondiale dell'automazione televisiva ha incontrato i tecnici e la stampa.
Durante la manifestazione, presso lo stand A 315 della ditta stessa, sono state date notizie relative alle nuove premesse e all'organizzazione della Louth

LOUTH
AUTOMATION

Automation Europe, al sistema di automazione di nuova creazione ADC50, al sistema televisivo di automazione ADC100 caratterizzato da molti canali e molti apparecchi, gestione dei canali a fibre ottiche, gestione di archivio (trasferimento dati tramite video server & servizio automatico a cartuccia), funzione cache (trasferimento audio e video tra VTR & servizi), protezione in onda (sicurezza delle trasmissioni). La manifestazione si è svolta sotto la guida di Jean Michel Seigneur, organizzatore generale della società.

* Alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, e dei maggiori rappresentanti del potere politico ed economico in Italia, il 22 maggio u.s., il presidente della Confindustria, Giorgio Fassa, ha letto la sua relazione con la quale ha esposto la linea strategica della Confindustria per il prossimo futuro.
La proposta di modifica del sistema è stata avanzata in sei punti che possono concorrere, secondo la Confindustria, a correggere l'attuale deficienza fiscale italiana.
Quanto alle infrastrutture, il superamento delle relative carenze non può avvenire senza impegni di spesa incompatibili col dissesto della finanza pubblica. "Per entrare in Europa non è sufficiente una manovra da 25/30 miliardi con tagli fittizi e rinvii di spesa" dice Fossa. "Se non si tocca la spesa sociale diventeranno necessari aumenti intollerabili della pressione fiscale" L'atteggiamento di Fossa nei riguardi del Governo non è stato completamente negativo, ma anzi egli ha espresso il suo apprezzamento per gli sforzi della maggioranza. Tuttavia la critica maggiore è stata diretta ai tempi delle riforme, tempi di scadenza che si presentano assolutamente brevi, specie se riferiti all'ingresso in Europa.



Alle critiche di Fossa, Prodi ha risposto in modo molto pacato, non tenendo conto dei mugugni della platea. Egli ha affermato di non voler discutere il problema e il tipo di riforme proposte, ma ha negato assolutamente la possibilità politica di accelerare i tempi, ribadendo il suo impegno a che le riforme promesse siano attuate entro il 1998. Meno accetto è stato l'intervento del ministro dell'industria Pierluigi Bersani, fatto segno molte volte a proteste dell'Assemblea, specie quando era portato a difendere alcune iniziative e atteggiamenti del Governo.

IBTS

* Come noto, dal 16 al 20 ottobre 1997, presso la Fiera di Milano, avrà luogo il 10° IBTS (International Audio, Video, Broadcasting, Motion Picture and Telecommunications Show) con un nutrito programma preliminare, accompagnato da MEDIATECH, il Forum IBTS sulla Comunicazione Elettronica.
Sarà assegnato il premio Paolo Zucchi per il miglior lavoro realizzato da un giovane autore.
Data limite per l'invio delle opere: 10 settembre 1997.
In seno alla Manifestazione, Note di Tecnica Cinematografica, in collaborazione con la Publispe, ha procurato uno spazio per l'ATIC dove potranno incontrarsi soci, lettori della rivista ed amici.



* Andrea Marcotulli, noto alla gente dei media soprattutto per la rubrica, quasi sempre presente in "Cinema d'oggi", "Alphaville", rubrica volta all'informazione economica e al marketing sul sistema dell'audiovisivo, è il nuovo Direttore Generale dell'ANICA, l'Associazione degli industriali audiovisivi italiani.
Nato giornalista, Marcotulli a trentaquattranni non è certo un giornalista come tanti altri, ma si è fatto universalmente stimare per le molte iniziative da lui intraprese fino ad oggi a favore dell'immagine del Cinema Italiano. In questi ultimi anni ha potuto far notare le sue doti specie quale responsabile dell'Ufficio Documentazione e Studi dell'Associazione di viale Regina Margherita per la quale ha lavorato fin dalla metà degli anni ottanta. Chi non ricorda ad esempio la suggestiva e visitatissima mostra "Il cinema dipinto", organizzata da Marcotulli al Palazzo delle Esposizioni nel 1995 e che tanto successo ha riscosso di pubblico e di critica?
Nella sua più che decennale collaborazione con l'ANICA Marcotulli ha lasciato una traccia indelebile con le iniziative cui si è nel tempo dedicato, non ultima l'impostazione e sviluppo di Media Desk Italia. Grazie al suo costante, attento e intelligente lavoro, all'interno come all'esterno della sua associazione, si è guadagnato una stima non comune e difficile a smentirsi.
Ora egli è destinato a sostituire nell'incarico Gino De Dominicis, che si ritira dopo vent'anni di proficua attività e al quale va il ringraziamento per la collaborazione e il saluto riconoscente dell'ATIC e, in particolare, di Note di Tecnica Cinematografica.

* Dopo la ricercatissima filmografia critica del cinema muto italiano, edita nei recenti anni passati, ora Bianco & Nero, la ormai consolidata rivista del Centro Sperimentale di Cinematografia, esce in una nuova veste tipografica ed editoriale più consona a questa fine di millennio. Orio Caldiron, presidente dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ne fa la presentazione in apertura, legando in certo modo la crescita della rivista all'atteso progetto di rinnovamento anche della scuola. Nella bella copertina, un'immagine del film di Greenaway "I racconti del cuscino", e l'annuncio degli articoli probabilmente considerati più eclatanti dalla redazione: "Lettera a Serge Daney" di Gilles Deleuze, "Sulla scena del sogno" di Raymond Bellour, "Ritratto di uno sconosciuto" di Suso Cecchi d'Amico e Luchino Visconti, e "Cinecittà", interessante



documentario fotografico di Tano d'Amico, panoramica che tuttavia a volte richiederebbe una migliore qualità di riproduzione.
Tutto sommato la nuova veste della rivista va considerata un buon passo avanti che ci auguriamo si trasformi presto in una marcia forzata consona ai tempi e parallela a un vero rinnovamento di uomini e di mezzi del Centro Sperimentale come sembra sia nelle intenzioni.

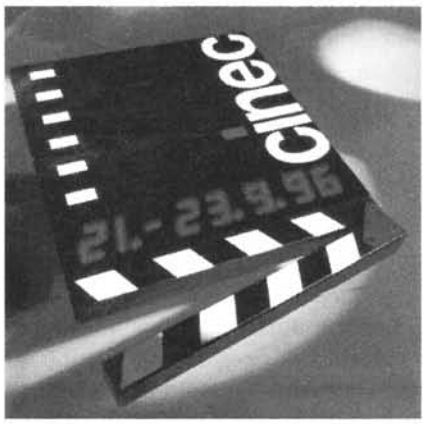
* Gaia Romanini, già allieva di Costume del Centro Sperimentale di Cinematografia, è stata ricordata all'Università per stranieri di Siena con una mostra dei bozzetti dell'artista appartenenti ad oltre sessanta film. La mostra era organizzata da Sergio Micheli, e la figura della Romanini, legata all'opera di Gino Sensani, Maria De Matteis e Dario Cecchi, è stata ricordata da Mario Verdone e da Franco Rossetti.
Sempre all'Università di Siena, in una tavola rotonda organizzata da Sergio Micheli, si è svolta la commemorazione del commediografo e critico cinematografico Luigi Bonelli, già collaboratore di Alessandro Blasetti, noto anche con lo pseudonimo di Wassili Cetoff Sternberg sotto il quale raccolse notevoli consensi al Teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia.
Alla tavola rotonda erano presenti Mario Verdone e Giacomo Gambetti, direttore quest'ultimo della rivista cinematografica "Lumiére", la quale, per l'occasione, ha edito un fascicolo speciale dedicato allo scrittore toscano.

* Il primo trimestre 1997 si è chiuso per l'AVID con un incremento del bilancio del 17,6 % sul 1996, con un aumento di 92 milioni di dollari per una somma complessiva di 108,2 milioni. Le entrate nette ammontano a un milione e 0,8, ovvero 0,08 dollari per quota, contro una perdita netta di 22,8 milioni di dollari, ovvero 1,08 per quota nello stesso periodo del 1996. Nel primo trimestre del '96 erano comprese perdite una tantum per tasse di 20,2 milioni di dollari...
Oltre alle economie e all'incremento delle vendite, la risalita finanziaria della Avid va attribuita all'alleanza strategica con la INTEL Corporation, allo scopo di agevolare i piani per l'offerta di centraline di montaggio video ed audio operanti su piattaforme di architettura Intel.

* I tecnici che creano programmi digitali per nastro, CD-ROM o WWW e che si servono dell'editing video non lineare digitale MCXpress per Windows NT troveranno nuova creatività nel poter usare il sistema dell'AVID col processore Intel Pentium II. La notizia proviene dall'AVID stessa, costruttrice del noto software digitale.
Il MCXpress per Windows NT, è un apparecchio per l'editing digitale ad alte prestazioni in tempo reale per stazioni basate su Windows NT. Si possono realizzare facilmente immagini per film di qualità broadcasting, titoli in tempo reale ed effetti speciali adottando la consolle Truevision TARGA 2000 RTX.

* Come di consueto, promossa dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dal CCIA di Pordenone, dalla Provincia di Pordenone, dal Comune di Pordenone e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipart. dello Spettacolo, dall'11 al 18 ottobre p.v. avrà luogo la XVI edizione de "Le Giornate del Cinema Muto" di Pordenone. Il programma della manifestazione prevede 1. progetto Griffith, parte 1a; 2. cinema cinese: nuovi restauri; 3. film Edison 1890-1900; 4. carta bianca al Filmuseum di Monaco; 5. la collezione Will Day; Maurice Elvèy, uno sconosciuto d'oltre Manica; 6. omaggio ad Alberto Cavalcanti 1897-1982. In seno alle giornate avrà luogo pure "The Pordenone Film Fair", fiera del libro e del collezionismo cinematografico nella sua seconda edizione che avrà sempre luogo presso il Convento di S.Francesco dall'11 al 19 ottobre 1997. Per informazioni: "Le giornate del cinema muto" c/o "La cineteca del Friuli", via Osoppo 26 - 33013 Gemona (UD) / Tel: 0432.980458 - Fax: 0432.976542.

* Scadrà il 15 settembre p.v. il termine utile per presentare la scheda di adesione al prossimo CINEC, seconda edizione della Fiera-mercato per la tecnologia cinematografica e la Postproduzione, che si terrà a Monaco di Baviera da sabato 21 a lunedì 23 settembre 1998. Dato il successo della scorsa edizione '96 che ha richiamato più di 3.000 visitatori da 50 differenti paesi, la mostra si presenta come l'obiettivo per far individuare Monaco come il centro dedicato al film



internazionale e ai media.
L'edizione del '98 prevede le seguenti sezioni: Tecnologia - dal materiale di macchina all'attrezzatura video; suono - dai sistemi destinati al pubblico ai mixer, illuminazione, postproduzione, allestimento della scena e accessori / apporti tecnici; servizi. Naturalmente durante la manifestazione si terranno pure seminari di esperti di fama internazionale.
L'area coperta dalla fiera si estende per 6700 mq.
Per informazioni: Messe Munchen GmbH - CINEC Exibition Management - Messegelaende / D-80325 MUNCHEN - Tel. (+4989) 5107-535 / Fax: (+4989) 5197-171.

* Tra lo sdegno dei cineasti russi il capo dipartimento della cultura, Igor Shabdurasulov, ha comunicato che lo stato non può più sostenere le spese di gestione dei teatri della Mosfilm e pertanto si prevede la vendita di tutto il complesso.
Siti in un parco di 34 ettari, i teatri della Mosfilm furono fondati nel 1924 da Serghiei Eisenstein secondo le più moderne tecniche dell'epoca.
I teatri, attualmente abbandonati al degrado, sono situati sulla collina Lenin (oggi Vorobiov), una delle zone più rinomate di Mosca. Questo particolare fa temere a molti cittadini russi che sotto la decisione del Dipartimento si nasconda l'intenzione di compiere una delle solite speculazioni edilizie.

*Presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Pescara si è tenuto un Convegno Internazionale sulle "arti applicate alla magia". Oltre alla figura di Athanasius Kicher, la magia ha coinvolto tutta l'arte fotografica specie nel pre-cinema e nel cinema primitivo. L'argomento è stato ampiamente trattato e discusso dal prof. Mario Verdone che ha ricordato i pionieri della Decima Musa, le lanterne magiche, le fantasmagorie di Robertson e le invenzioni del primo regista e poeta del cinema, Georges Méliès.

* La "Discovery Communication Inc." (DCI) è una società statunitense privata dalle molteplici attività multimediali con sede a Bathsada nel Maryland (USA) e specializzata in programmi non fiction. Il pacchetto della società televisiva, che trasmette via cavo, è diviso in tre azionisti: la società americana di attività via cavo TCI Communication Inc, col 49 %, la Cox Cable Communication e la Newhouse Broadcasting Corp. col 24,5 % ciascuna, e John Hendricks col 2 %. Amante dei documentari e certo che un gran numero di telespettatori condividesse la sua

MIP 97

passione per una televisione intelligente, John S.Hendricks lanciò la Discovery Channel nel 1985, creando la prima televisione via cavo specializzata in documentari di prima mano sulla natura, sulla scienza, sulla tecnologia, sulla storia, sulla cultura universale in genere, sulle avventure dell'uomo. In dodici anni egli ha costruito un impero multimediale con attività che, partendo dai CD-Rom, vanno alle trasmissioni via cavo nel ciberspazio fino alla vendita di programmi, e che nel 1996 contava un fatturato di 600 milioni di dollari e quasi 2000 dipendenti. La società opera tramite quattro distinti centri di affari: la Discovery Network, che comprende The Discovery Channel, The Learning Channel e l'Animal Planet, di recente

istituzione; la Discovery Networks International; la Discovery Enterprises Worldwide.
Ora John S. Hendricks, fondatore, presidente e anima della DCI verrà considerato la personalità dell'anno 1997 e la cerimonia di assegnazione del titolo avrà luogo il 28 settembre di quest'anno in seno al MIPCOM'97. Come noto, il MIP '97, che prenderà l'avvio a Cannes il 26 settembre p.v., fa parte delle iniziative di mercato che gravitano intorno al noto Festival francese. L'assegnazione del riconoscimento a Hendricks, che fa seguito a quelli già assegnati ad André Rousselet (Canal Plus), Ted Turner (CNN), Silvio Berlusconi (Fininvest), Roberto Marinho (Globo Comm.), Gaston Thorn (CLT), ecc...

* Molte aspettattive nel mondo della produzione indipendente britannica ha fatto sorgere la creazione del Department of National Heritage Lottery-funded Film Franchises, un fondo indirizzato a finanziare il film tramite le lotterie.
Su questo argomento e sulla situazione del cinema inglese in generale la rivista CLIPS della Quantel ha intervistato uno dei produttori più in vista della Gran Bretagna, David Puttnam, direttore del National Film Finance Corporation, amministratore dall'Arts Council. David Puttnam è interessato anche al funzionamento del nuovo fondo.
Il produttore inglese ha eseguito una disamina della situazione facendo notare che nel 1996 in Gran Bretagna sono stati girati ben 127 film e quindi non dovrebbe esserci il problema della mancanza di finanziamenti. Soltanto esistono buoni film commerciali con le carte in regola, ma non esiste una organizzazione in grado di saper distribuire e ricavare vantaggi dai film stessi. Puttnam attribuisce questo fatto alla mentalità diffusa nel campo che considera sufficiente produrre un buon film perchè esso possa rientrare dei capitali esposti e riesca a trovare il mercato da solo. Invece la distribuzione e l'analisi di mercato è per un film quasi più delicata della produzione stessa.
Alla domanda dell'intervistatore,



Puttnam ha dichiarato che non vi sono molti talenti nel mondo cinematografico attuale e inoltre soprattutto bisogna sgombrare la testa ai giovani produttori e registi che l'attività del cinema cominci e finisca a Hollywood poichè questa credenza non corrisponde affatto alla verità dei fatti ed è ora che questi giovani si decidano a schiarirsi le idee.
Puttnam considera importanti per il cinema d'Europa le decisioni prese recentemente dalla British Film Commission. Esse sono buone ma avrebbero dovuto scaturire dieci anni prima. Per Puttnam il Governo Francese è quello che meglio degli altri si è avvicinato in modo giusto alla cinematografia e ha ben sfruttato le opportunità offerte dall'industria del film. Non che in Inghilterra i vari ministeri succedutisi in questi anni si siano disinteressati del problema, ma non si sono assunti la leadership in materia, facendo trascorrere diciott'anni in vera apatia. Oltre che prendendo provvedimenti relativi alla tassazione, il governo deve mettere in opera tutte le sue possibilità per incrementare la distribuzione del film inglese, anche con orientamenti alla produzione. Per esempio, gli effetti speciali sono stati inflazionati ma non hanno ancora esplicato tutte le loro possibilità espressive in quanto mal usati finora.
Oggi l'UK rappresenta il 25 % dell'intero settore audiovisivo europeo e sarebbe giusto che assumesse l'iniziativa culturale e commerciale del cinema e della televisione in Europa, afferma Puttnam. Prima di tutto sarà necessario crearsi uno spazio negli Stati Uniti, e poi bisognerà considerare che l'Europa rappresenta un buon mercato addizionale quando il film abbia riscosso un certo successo in America.
Quanto alla sua produzione attuale e alla domanda se anche questo nuovo film sulla Grande Guerra di sua produzione non finirà influenzato dall'americanizzazione, Puttnam ha insinuato ironicamente che la maggioranza delle attrici prese in considerazione all'uopo sono americane, ma per puro caso e non per qualche compromesso di mercato, in quanto egli intende rivestire un ruolo particolare in un mondo "ideale".

* Il 16 maggio u.s. è stata la giornata della multimedialità al Festival di Cannes. Nel pomeriggio ha parlato Andrew Grove, tramite videoconferenza collegata via ProShare (TM), sui temi della convergenza tecnologica nella produzione cinematografica. Andrew Grove è Presidente e CEO della INTEL, prescelta per un riconoscimento alla prima edizione del Premio per le Tecnologie Digitali per il Cinema.
Il primo premio assegnato in proposito durante questo Festival è toccato infatti a Hans Geyer, vice presidente della INTEL Corp. stessa, riconoscendo in tal modo a tale ditta la leadership nella creazione di tecnologie digitali di nuova generazione, come ad esempio la tecnologia MMX (TM) adatta alla realizzazione di video "full-motion", animazione "real-time", grafica tridimensionale ed effetti audio surround con PC.
Pierre Viot, presidente del Festival di Cannes, ha dichiarato in proposito che la tecnologia dell'INTEL permette la nascita di nuove opportunità produttive per l'industria cinematografica nel suo insieme.
Nell' industria del cinema e dell' intrattenimento la INTEL ha realizzato Media Lab presso la Creative Artists Agency di Hollywood, dedicata allo sviluppo di una nuova concezione sulla convergenza informatico / cinematografica / televisiva, un accordo con la MTV (Music Television), per la realizzazione di programmi musicali della durata di due ore con l'utilizzo di tecnologia Intercast (TM) della INTEL, un accordo con la COMPAQ e la MICROSOFT, per la realizzazione di soluzioni ibride / Internet / PC / TV e TV digitale.
Va notato che la INTEL è la maggiore costruttrice al mondo di chip e uno dei maggiori fornitori per il mercato PC, Networking & Communication.

* Sono aperte le iscrizioni al concorso "Corto Studio Uno" di un cortometraggio per ogni singolo autore che verrà proiettato tutti i lunedì del 1997, ciascuno per tre volte nell'arco dell'anno. Ogni lunedì inoltre verrà assegnata ai film in programma una votazione da 1 a 10 da apposita giuria specializzata.
Il prossimo novembre sei cortometraggi che abbiano raggiunto il punteggio più alto verranno scrutinati per la scelta dei tre cortometraggi ammessi in finale e che concluderanno la competizione nel mese di dicembre.
Le proiezioni si svolgeranno a cura degli organizzatori di STUDIOUNO al New Cinema Cineclub dove l'ingresso più una consumazione costa 6000 lire, oltre alla tessera associativa di L. 3000.
Le somme in palio consistono in un Primo premio di L. 500.000, un secondo di L. 300.000 e un terzo di L. 200.000.
Per informazioni rivolgersi a: STUDIO UNO Teatro, C. Della Rocca, 6 - 00176 Roma - Tel. 06.24406952.

* La tecnica della "luna tonda" viene elaborata e affinata da Nemuri Kyoshiro, un "ronin" (samurai mercenario) giapponese la cui saga è narrata in tre film dal regista Misumji Keni, morto nel 1975 a soli 54 anni.
Misumji Keni, regista, originario di Kyoto, girò nella sua città un notevole numero di "jidaigeki", vale a dire drammi storici di tipica impronta nipponica, tramite i quali si può giungere a conoscere la città storica giapponese.
Tre film dove viene mostrata la tecnica della "Luna tonda", "La scommessa", "La trappola della donna fatale" e "Combattimento allo specchio", fanno parte di una serie di dieci altri girati dal grande regista e presentati la scorsa primavera dall'Istituto Giapponese di Cultura di Via Gramsci, a Roma.

日本文化会館

* Una mostra documentaria che illustra l'opera di Pietro Mascagni, particolarmente dedicata al suo soggiorno romano, è stata allestita, appunto a Roma, dalla Fondazione Besso. Per l'occasione, presentato da Mario Verdone e Franco Onorati, è stato proiettato il film di Nino Oxilia, "Rapsodia satanica" del 1915, le cui musiche erano state all'epoca composte dal maestro livornese.

* Il 25 aprile ultimo scorso allo Shrine Auditorium di Los Angeles, dove si celebrano normalmente le assegnazioni degli Oscar, è stato commemorato il 50° Anniversario dell'Assegnazione dell'Oscar per il miglior film straniero a "Sciuscià" di Vittorio De Sica. La celebrazione ha rivestito particolare importanza poichè ai tempi di quell'assegnazione, nel 1947, il Premio Oscar era poco più di un riconoscimento da piccolo Festival, essendo principe di gran lunga per

importanza e prestigio il Leone di Venezia, col quale nemmeno i "palmarès" di Cannes potevano in qualche modo competere.
In quegli anni l'Oscar a "Sciuscià" passò pressochè inosservato, come un comune riconoscimento di non eccessivo valore. Per ciò va ad elogio del curatore Ellen Harrington l'essersi fatto patrocinatore della ricorrenza con una manifestazione che, oltre alla proiezione del film premiato a suo tempo, ha visto una retrospettiva dell'intera opera di De Sica. "Sciuscià" è stato restaurato dalla Cineteca Nazionale e dalla Philip Morris sotto la supervisione artistica del figlio di De Sica, il maestro Manuel, presidente dell'Associazione Amici di De Sica.

* In una lodevole iniziativa organizzata dall'AGIS/ ANEC Lazio, assieme al Comune di Roma e nell'ambito dell'estate Romana, hanno avuto luogo dal 31 maggio al 7 giugno u.s. una serie di proiezioni nella multisala Reale e al cinema Alcazar. La manifestazione, denominata "Le vie del cinema da Cannes a Roma", ha presentato alcuni film relativi al festival francese del 1997.



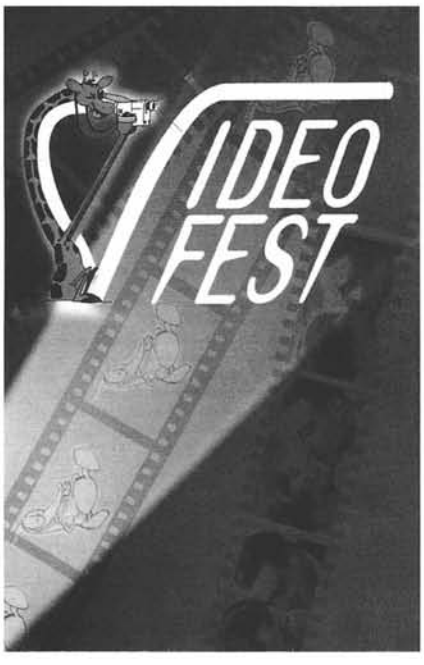
Numerosa la partecipazione del pubblico.



* Si è svolta a Vicenza, dal 28 al 30 maggio, la Settimana della Comunicazione d'Impresa, organizzata da Confindustria, Federazione Italiana Comunicazione e UPA. Accanto alle rassegne di spot cinetelvisivi, delle migliori campagne pubblicitarie sulla stampa, alla radio e delle più belle opere di affissione, grande interesse ha riscosso "Filmselezione", il premio alle produzioni cine-audiovisive d'impresa. Personalità del mondo industriale e culturale hanno segnalato opere di 9 categorie: immagine, tecnologie, servizi, ambiente, sicurezza, istruzione, ricerca, formazione interna, tv. I tre vincitori assoluti hanno rappresentato l'Italia al Festival del film industriale di Biarritz.

* "Close-up" è il nuovo quadrimestrale diretto da Giovanni Spagnoletti e dedicato a cinema, video, televisione, foto e multimediale. L'intento è di riflettere sul futuro del cinema in una fase di profonda trasformazione strutturale e tecnologica. Nel primo numero, tra saggi e stroncature di film (la rivista vuol essere "faziosa"), un accorato omaggio a Tarkovskij con inediti per il decennale della morte, un denso studio sull'estetica di Adorno, un ampio dibattito sulla fine del postmoderno e delle avanguardie, l'intervista impossibile di Guido Fink a Shakespeare e il ritratto di un videomaker newyorkese, Jem Cohen, che lavora in bassa definizione.
Redazione: via dei Sardi, 32 - 00185 Roma.

* Organizzata dal Comune di Villasanta, dalla CLAC e dal Centro Cinematografico avrà luogo, nella settimana tra il 20 e 27 settembre, la quinta edizione del VIDEOFEST. La mostra-concorso che, come noto, si ripromette di scoprire nuovi talenti, sarà riservata a giovani non professionisti sotto i 29 anni di età. Durante il festival si svolgeranno incontri, seminari, laboratori, mostre collaterali, ecc.
Per maggiori ragguagli rivolgersi a: CLAC, tel / 039.2050918.



THOMSON BROADCAST SYSTEMS

* Sabato 14 giugno, al Royal Plaza Inter-Continental di Montreux, la Thomson Broadcast System ha tenuto una conferenza stampa durante una colazione di lavoro. I temi fondamentali della conferenza sono stati 1. la nuova telecamera digitale 1657D, 2. Attrezzatura da Studio, 3. Sistema MPEG2/DVD punto a punto.

* Forse la Thomson Broadcast Systems rimarrà pubblica. Dopo l'annunciata decisione di privatizzare fatta dal precedente governo francese, era stato posto sotto osservazione il debito della Thomson s.a. e controllate. Ora, secondo l'agenzia statunitense Standard & Poor's, per via della nuova situazione politica succeduta alle elezioni, sarà poco probabile che il nuovo governo socialista proceda all'immediata vendita del gruppo (o di una parte di esso) che rappresenta la più importante società francese di prodotti elettronici.
Dal canto suo, al Thomson Train '97, la consociata Thomson Multimedia ha presentato con grande successo uno dei primi player per dischi DVD, il lettore DTH 1000, dando dimostrazione della grande vitalità della ditta d'oltralpe.

* Dal 14 al 18 ottobre a Parma si svolgerà il Festival del cinema scientifico Prix Leonardo. Per informazioni: via Gramsci 14, 43100 Parma. Tel.: 0521-982031.

* Nei primi giorni di giugno si sono recati in Europa il presidente della Kodak, George Fisher, e il direttore generale, Dan Carp. La visita probabilmente fu dovuta ad alcune difficoltà di mercato nel continente europeo che presenta un certo ritardo ad ottenere investimenti dalla grande casa statunitense per via soprattutto delle incerte infrastrutture, per gli scarsi incentivi e per la poca flessibilità della forza lavoro. Come noto, la società di Rochester, forte di 94.800 dipendenti, ha recentemente subito un riassetto generale procedendo al taglio di 4.000 unità lavorative, avvenuto in gennaio, e ad un risanamento dei conti. Grazie a ciò, nel 1996 la Kodak ha presentato un utile netto di 1,28 miliardi di dollari, contro l'1,25 del 1995, su di un fatturato di 16,2 miliardi di dollari, contro un fatturato del '95 di 15,2 miliardi. I ricavi sono equamente distribuiti tra il settore consumo e quello professionale.
In questi ultimi tempi la Kodak ha completato un'intesa con la casa tedesca Heidelberger, leader nel campo delle macchine da stampa, mentre ha eliminato buona parte del settore copiatrici snellendo il gruppo con la cessione dell'attività alla Danka. Sono inoltre stati messi sul



Kodak Cinema e Televisione

mercato una serie di prodotti di assoluta novità. Purtroppo il settore europeo è il più deficitario: basti parlare della sola Italia dove vengono consumati solo 3,2 rullini di film per famiglia, contro i 7,7 degli Stati Uniti. Proprio in riferimento all'Italia, Fisher ha annunciato di voler cambiare strategia di vendita, puntando soprattutto sui giovani, come è nella più antica tradizione Kodak. Si punterà così anche da noi sulla vendita della nuova macchina fotografica di tipo APS nella cui pubblicità, dice il presidente della Kodak, si intende per il 1997 investire 100 milioni di dollari. L'obiettivo è raggiungere lo standard di alcuni mercati, come la Svizzera, dove le APS (Advantix) rappresentano il 50 % delle vendite complessive.

* Presso la Presidenza del Consiglio si è insediato il "Comitato dei ministri per la società dell'informazione". Composto dal presidente del Consiglio e dai responsabili della Funzione Pubblica, Tesoro, Industria, Poste, Università e Lavoro, ha il compito di coordinare e dibattere interventi sulla "società dell'informazione" insieme alle parti sociali, associazioni del settore, aziende e università ("Gazzetta ufficiale" n. 118, 23 maggio).

* Cresce la domanda di radio in movimento (autoradio) con programmi di servizio e d'intrattenimento. In Italia il mercato è ancora bloccato dal piano delle frequenze e da obblighi di legge. Intanto la nuova tecnologia Rds (Radio Data System), che consente

di mantenersi sintonizzati sul programma pur cambiando di frequenza, apre nuovi scenari alle radio specializzate soprattutto nelle informazioni sul traffico.

* Da ottobre '98 ci saranno due nuovi DAMS a Roma. "La Sapienza" avrà corsi di teatro e cinema, con studi di produzione, post-produzione e laboratori tv multistandard. Tor Vergata invece aprirà un indirizzo di musica, in sinergia con il Conservatorio e l'università di Roma Tre. Quest'ultima prepara intanto per ottobre '97 una nuova specializzazione in linguaggi multimediali.

* Da settembre la RAI manderà sul satellitare tre canali tematici: uno per i bambini, uno rivolto alla scuola e uno fatto di programmi culturali. Inizialmente saranno gratis e in chiaro, come ha annunciato Carlo Sartori, responsabile delle nuove Offerte RAI. Ma la speranza è di arrivare quanto prima a servizi a pagamento. Intanto partono o sono imminenti un canale di notiziari della Bloomberg e Agenzia ANSA, lo Snaisat sull'ippica, il "Disney Channel" e il Cine-Classic", realizzato con i film dell'Istituto Luce. La RAI alla fine dello scorso aprile è entrata nella società della Stet-Telecom Italia con il 5% ed opzione futura fino al 30%. L'operazione è diretta allo sviluppo dei canali tematici (a pagamento) dei quali la Stet-Telecom deterrà il 20 % e la RAI l'80 % del pacchetto.
RaiTre intanto sta producendo una puntata pilota di un lavoro coi nuovi "formati" TV. Con tale pilota conta partecipare al Festival di Merano, dal 3 al 6 luglio, nella sezione opere eseguite di un autore italiano (appunto) coi "nuovi formati". A Merano infatti, RaiTre ha istituito un premio per l'opera migliore della categoria, opera che verrà poi presentata sulla stessa rete in una trasmissione dedicata ai numeri zero nel mese di settembre.

TELECOM ITALIA S.p.A.

* La società californiana di post produzione ed effetti digitali EDS Digital Studio, ha acquistato al costo approssimativo di 4 milioni di dollari, quattro impianti Domino della Quantel per portare avanti il lavoro di restauro affidatole dalla Walt Disney Co.
Il motivo principale di tale innovazione nelle scelte tecnologiche sta nel fatto che con l'uso di questa attrezzatura la Disney ha notato nel recente lavoro svolto grandi miglioramenti in qualità del prodotto finale, specie riguardo al restauro elettronico del vecchio musical del 1964 "Mary Poppins", molto rovinato e con incrostazioni, e del film a soggetto di disegni animati "Cinderella", entrambi destinati alla Home Video.
I prossimi restauri dei materiali di archivio Disney saranno portati avanti appunto su attrezzatura Quantel dalla EDS Digital Studio e dalla OCS/Freeze Frame, entrambe locate in Los Angeles, a seguito della constatazione da parte della società di "Topolino" che tale sistema si è rivelato il migliore a seguito delle precedenti esperienze.
La nuova scelta tecnica di materiale operata dalla EDS Digital Studio, probabilmente va attribuita anche alla necessità di potenziarne tecnologicamente il relativo lavoro, con sistemi che forniscano interfacce creative basate sulle scelte umane, maggior rapidità di esecuzione e risparmio di costi.
Il presidente della EDS, Gregory Granello, sostiene pure che le nuove attrezzature di Domino daranno modo alla ditta di Los Angeles di procacciarsi molte commesse nel campo del restauro, attività molto richiesta oggi dal mercato dell'audiovisivo.



STUDIO 4 snc

BOTTEGA DI ARTE E TECNICA CINEMATOGRAFICA

TITOLI • TRUKE • EFFETTI OTTICI

dal 1969, sempre il meglio

STUDIO 4 DIGITAL

EFFETTI DIGITALI

la tecnologia del futuro

STUDIO 4 snc di MARIO PATRIARCA • VIA TUSCOLANA, 458 • 00181 ROMA
TEL. 06/78.57.651 • 0338/65.48.515 • FAX 06/78.57.652

SOCI SOSTENITORI ATIC

ARRI

Kodak Cinema e Televisione

CARTONI

DeSisti LIGHTING

Digital Video Service

SONY

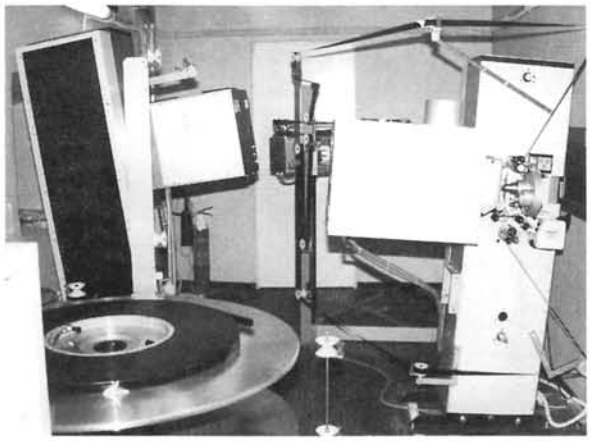
SASSI Kinoton

SASSI ROMEO e **KINOROMA** RINGRAZIANO I CINEMA

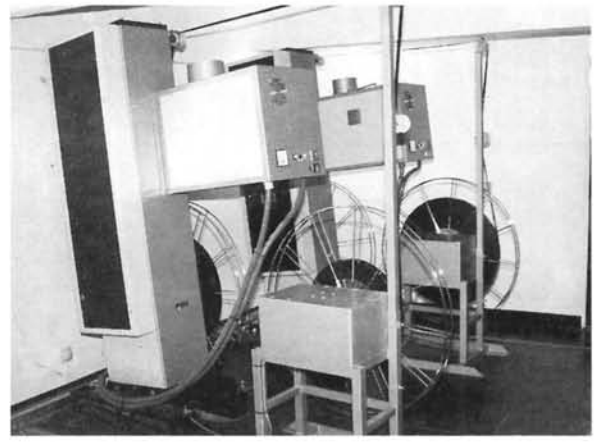
QUATTRO FONTANE
NUOVO OLIMPIA
IN TRASTEVERE
CINEPORTO
EUROPA
GARDEN
RODOLFO ILARI
ALCAZAR

PER AVER SCELTO
NELLA STAGIONE 96-97 I PRODOTTI

Kinoton



Nuovo Olimpia



Quattro Fontane

SASSI ROMEO
Via G. B. Vico, 66 - 42040 REGGIO EMILIA - Tel. / Fax (0522) 941233

KINOROMA (Assistenza Tecnica Centro Italia)
00196 Roma - Via del Ghirlandaio, 45 - Tel. 06 / 3203641 - Fax 06 / 3225490

NOTIZIARIO ATIC

Il presidente De Sisti ha accettato di riprendere il discorso interrotto il giorno 29/1/1997 conclusosi, con le sue dimissioni.
Nella riunione convocata il 5 marzo '97, ha esposto con molta chiarezza il suo programma di iniziative per il '97 e la sua intenzione di ridistribuire gli incarichi operativi in funzione delle attività. Viene, per ciò, deciso che per il 50° anniversario dell'Associazione tutto dovrà essere coordinato dal Presidente stesso con la collaborazione di idee e applicazione di tutto il Consiglio Direttivo.
Il PIAC, iniziativa già proposta da tempo, rimane affidato a Maurizio Gennaro, si stabilisce però essa verrà tenuta insieme al Convegno sulla Illuminazione, seguito dal presidente De Sisti e di cui si stabilirà al più presto la data.
Il consigliere Mario Bernardo oltre ad occuparsi, naturalmente della pubblicazione di "Note di Tecnica Cinematografica" dovrebbe occuparsi della realizzazione e funzionalità del CLUB N.T.C.
Il consigliere Franco Ferramosca si occuperà del rapporto con i soci. Il vicepresidente Antonio Appierto si occuperà degli Incontri con la tecnica e del Notiziario ATIC, per la rivista.
Il consigliere Umberto Magi dovrà cercare di risolvere il problema con l'ANICA di rendere agibile con telefono la stanza del C.T.C.
Nelle successive riunioni viene poi esaminata la possibilità che il Convegno sull'Illuminazione si svolga a Cinecittà con la durata di due giorni, in collaborazione con l'AIC. I contatti con Cinecittà vengono affidati al presidente De Sisti e a M. Gennano.
Si prende atto che l'IBTS concederebbe uno spazio alla manifestazione che terrà a Milano nell'ottobre '97. Per l'Incontro con la tecnica si dà incarico all'ing, Appierto di contattare il signor Vaga per verificare la possibilità. Si precisa, inoltre, che gli Incontri con la Tecnica saranno tre e precisamente:
1) novità sull'illuminazione, presso la De Sisti Lighting;
2) un incontro con Tore Zelli per la presentazione dei suoi nuovi carrelli;
3) l'incontrto di Milano alla IBTS *(Antonio Appierto)*

L'ATIC all'IBTS

Tra il 16 e 20 ottobre p.v. avrà luogo, come di consueto presso la Fiera di Milano, il X° Salone Internazionale IBTS (International Audio, Video, Broadcasting and Telecommunication Show), incontro multimediale comprensivo anche di Convegni e del Premio Immagine '97. Tramite accordi con la Publispe, la Direzione di NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA ha acquisito un piccolo stand dove svolgere opera promozionale per la rivista e per l'ATIC. I soci, i lettori di NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA e i membri del CLUB di NTC in particolare, avranno così modo di incontrarci.

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. (06) 44231480

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario De Sisti

Vice Presidente: Antonio Appierto
Segretario Amministrativo: Alfredo Baldi
Segretario Tecnico: Mario Bernardo
Relazioni Pubbliche: Umberto Magi
Addetto agli incontri con la Tecnica: Angelo Filippini
Addetto alla Segreteria Amministrativa: Franco Ferramosca
Collegio Probiviri: Franco Ferramosca, Umberto Romano
Collegio Revisori dei Conti: Giuseppe Gammarota, Elio Giammaroli, Franco Leuri

TELEFONO D'EMERGENZA
0039.6.93.44.414 • fax 00.6.93.43.489

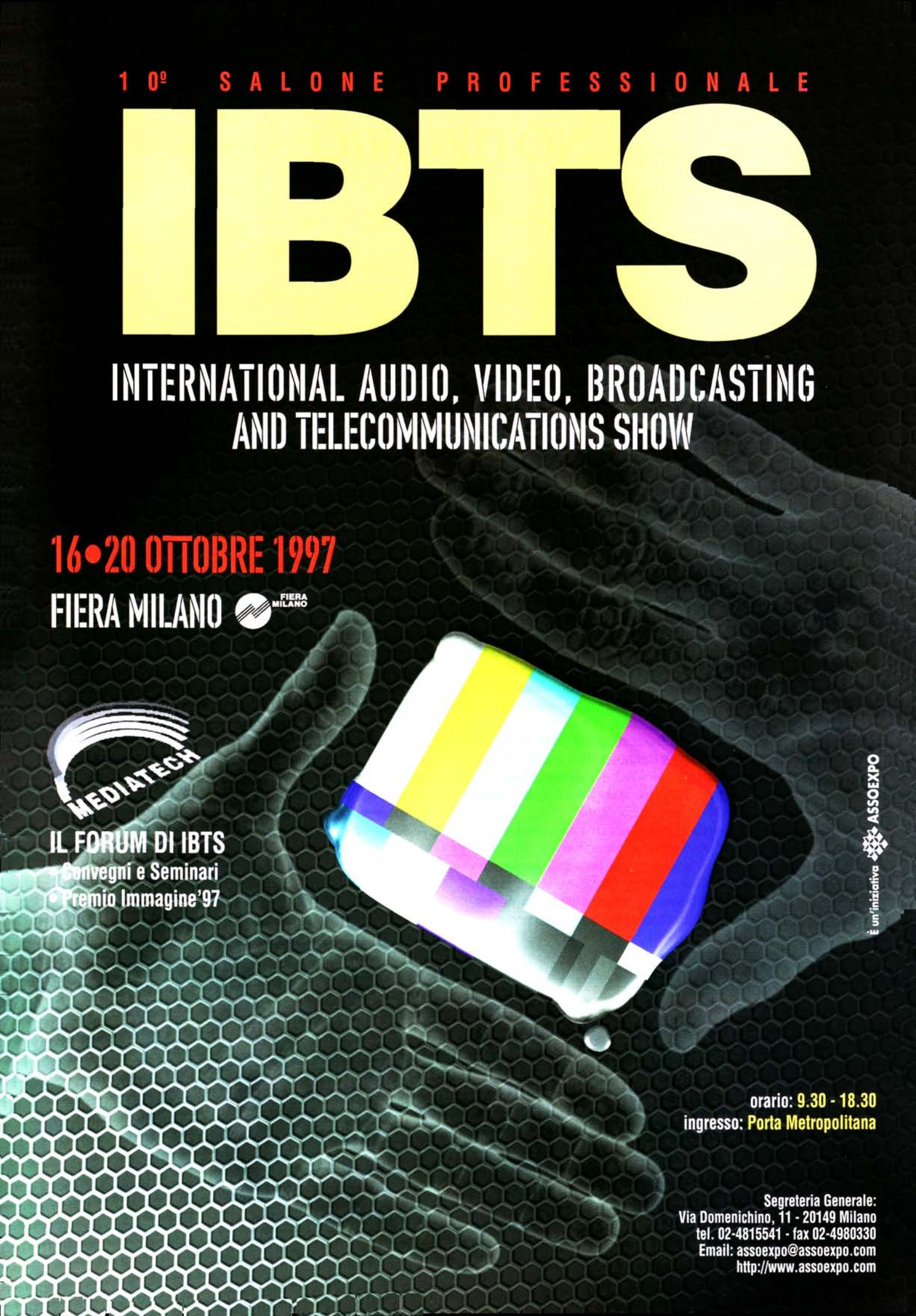
1° SALONE PROFESSIONALE

IBTS

INTERNATIONAL AUDIO, VIDEO, BROADCASTING AND TELECOMMUNICATIONS SHOW

16•20 OTTOBRE 1997

FIERA MILANO



MEDIATECH

IL FORUM DI IBTS

- Convegni e Seminari
- Premio Immagine'97

È un'iniziativa ASSOEXPO

orario: 9.30 - 18.30
ingresso: Porta Metropolitana

Segreteria Generale:
Via Domenichino, 11 - 20149 Milano
tel. 02-4815541 - fax 02-4980330
Email: assoexpo@assoexpo.com
http://www.assoexpo.com



Sia che stiate restaurando un film o che stiate creando dei composites, lavorare alla velocità di *Domino* significa incrementare la produttività.

Velocità vuol dire efficienza

Produttività non significa semplicemente realizzare un maggior numero di inquadrature in un determinato tempo - sebbene la riproduzione in tempo reale di *Domino* garantisca un più alto rendimento. Con *Domino*, produttività significa un uso più efficiente del tempo dell'operatore. Ad esempio, i 16 minuti di memoria on-line del sistema, permettono a due o più operatori di alternarsi - senza aver bisogno di archiviare il work in progress.

Velocità vuol dire flessibilità

Domino accresce la produttività anche evitando costose perdite di tempo negli stadi successivi della lavorazione. Lavorare in tempo reale significa accorgersi immediatamente se un'inquadratura 'funziona' o no. Se non siete soddisfatti, avete tutto il tempo necessario per esplorare possibili alternative. Eventuali errori o imperfezioni sono costantemente sotto i vostri occhi e, dal momento che lavorate a piena risoluzione cinematografica, avete la certezza che quello che vedete sullo schermo sarà anche quello che vedrete su pellicola.

Produttività alla velocità di Domino

Lavorate con *Domino* e scoprirete presto quanto la sua fenomenale velocità inciderà sulla vostra produttività.

DOMINO®

Compositing creativo per il cinema

QUANTEL

Domino in Italia: Interactive Group, Via Maroncelli 9, 20154 Milano Tel: 02/290 361 Fax: 02/653 45

Quantel srl, Via Giovanni Paisiello 47/C, 00198 Roma Tel: (06) 855 5359 Fax: (06) 8535 3988
Ufficio di Milano, Tel (02) 612 6281 Fax: (02) 617 3409 http://www.quantel.com